

Diffondete questo numero con le conclusioni di TOGLIATTI e la relazione di LONGO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

QUESTO NUMERO E' A DODICI PAGINE

La 7, 8, 9, 10 e 11 sono dedicate ai lavori del Congresso

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 344

VENERDI' 14 DICEMBRE 1956

LE CONCLUSIONI DEL SEGRETARIO DEL P.C.I. SUL 1° PUNTO ALL'O.D.G. DELL'8° CONGRESSO

Togliatti: esca dal dibattito un grande impulso all'azione rinnovatrice nel Paese e nel Partito

Gli interventi dei compagni Amiconi, Pacini, Macaluso, Bitossi - Calorose accoglienze ai saluti dei delegati dei comunisti di Austria, Marocco, Olanda e Israele - I primi successi del tesseramento - Oggi si avrà l'elezione dei nuovi organi dirigenti del Partito

La relazione di Luigi Longo sul secondo punto all'o.d.g.: Statuto del Partito

Ecco il testo delle conclusioni del compagno Togliatti al dibattito sul primo punto all'o.d.g. per una via italiana al socialismo... Per un governo democratico delle classi lavoratrici... Compagne e compagni, spero che questa volta il mio intervento a conclusione del dibattito sul primo punto all'o.d.g. del nostro VIII Congresso nazionale possa essere alquanto limitato nel tempo...



La sala del palazzo dei congressi all'EUR mentre il compagno Palmiro Togliatti conclude il dibattito sul 1° punto all'o.d.g.

La relazione di Luigi Longo

La seduta pomeridiana di ieri si è aperta poco dopo le 16. L'ampio salone si è affollato rapidamente. Dalla presidenza sono stati letti alcuni messaggi e telegrammi di augurio inviati al congresso dai comunisti italiani emigrati in Argentina, dal Partito comunista di Cuba, dal Partito canadese del lavoro, dal Partito comunista del Portogallo, dal Partito comunista del Cile. Voci applaudite hanno salutato la lettura dei messaggi; particolarmente calorosi, da parte di tutta l'assemblea in piedi, quelli rivolti all'indirizzo del Partito comunista della Germania occidentale, che, dopo aver detto di essere fiero di aver ricevuto il saluto del compagno Montagna, che presiede da la parola al compagno Longo, relazione sul secondo punto all'o.d.g. (Statuto del partito).

Assurde accuse della Questura respinte dalla C. I. dei gasisti

Da questa notte torna il gas - Se gli industriali rifiuteranno di trattare i sindacati della CGIL e della CISL intensificheranno l'agitazione

La Questura di Roma ha proseguito nelle sue assurde minacce contro i gasisti in sciopero. In un comunicato emesso questa sera, attribuisce ai gasisti l'accusa di aver organizzato una manifestazione di massa in via Veneto, in data 11 dicembre, con l'intento di turbare l'ordine pubblico. La Commissione interna della Romana Gas, che ha respinto le accuse, ha risposto che si tratterebbe di una manifestazione di solidarietà con i lavoratori in sciopero, e che non ha alcun carattere di disturbo all'ordine pubblico.

IL CONSIGLIO ATLANTICO PER LA RIPRESA DELLA GUERRA FREDDA

Armi atomiche per la NATO chieste al governo degli USA

Approvato un gravissimo ordine del giorno di non Brentano che costituisce una inammissibile ingerenza negli affari interni delle democrazie popolari

PARIGI 13. - Il consiglio atlantico per la ripresa della guerra fredda, che si è svolto a Parigi, ha approvato un ordine del giorno che costituisce una inammissibile ingerenza negli affari interni delle democrazie popolari. L'ordine del giorno, approvato all'unanimità, esprime il dissenso dei delegati delle democrazie popolari nei confronti della proposta di Brentano di aumentare il numero di armi atomiche nella NATO. I delegati delle democrazie popolari hanno sottolineato che la decisione di aumentare le armi atomiche è un atto di provocazione e che deve essere presa dalle popolazioni delle democrazie popolari, e non dal Consiglio atlantico.

Grave crisi dell'economia ungherese a causa della mancanza di carbone

La ripresa del lavoro è stata completa - Offensiva su due fronti del governo Kadar: energica contro i fuorilegge; persuasiva verso i lavoratori

BUDAPEST 13. - Il clima della ripresa è tornato stamane nella capitale ungherese. Dopo lo sciopero generale di 48 ore, sfrenatosi ieri in diversi settori e bastimato, in qualche caso, con la violenza, da numerosi Consigli operai, la volontà di parte dei lavoratori di porre fine a simili scioperi, ingiustificati e controproducenti, è ormai completa. Diversi sono i motivi che ispirano l'atteggiamento dei cittadini: il primo è la mancanza di carbone, che impedisce la ripresa del lavoro; il secondo è la mancanza di beni di consumo; il terzo è la mancanza di libertà democratica. Il governo Kadar ha risposto con un'offensiva su due fronti: energica contro i fuorilegge e persuasiva verso i lavoratori. Ha promesso di aumentare la produzione di carbone e di migliorare le condizioni di vita dei lavoratori.

La delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi arriva stamane a Roma

Un gruppo di delegati della Lega dei comunisti jugoslavi è arrivato a Roma per partecipare al VIII Congresso del P.C.I.

La delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi è arrivata a Roma stamane. Il gruppo è composto da 12 delegati, guidati dal compagno Stjepan Đurković. La delegazione parteciperà al VIII Congresso del P.C.I. e si incontrerà con i compagni italiani. Stjepan Đurković ha espresso il benvenuto del Partito comunista jugoslavo al Congresso del P.C.I. e ha sottolineato la solidarietà tra i comunisti italiani e jugoslavi.

(continua in 8 pag. 1. col.)

(continua in 12 pag. 8. col.)

LA SITUAZIONE ECONOMICA NAZIONALE ESAMINATA DAL GOVERNO

# Ottimista il Consiglio dei ministri Chiesto a Torino il rincaro del pane

La richiesta avanzata dal presidente dei panificatori italiani - Approvato un disegno di legge sugli idrocarburi - Nominato il comandante in seconda della Guardia di Finanza

Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri mattina a Villa Madama si è occupato della situazione economica nazionale, sia per quanto riguarda gli approvvigionamenti di energia, sia per i generi di largo consumo.

Colombo prima e Cortese poi hanno esposto la situazione in termini di ottimismi. Il ministro dell'Industria ha dichiarato che il programma previsto per i prodotti petroliferi trova regolare esecuzione anche perché la collaborazione del Comitato speciale di ricerca e la collaudazione di recente istituiti. La consegna dell'olio combustibile alle industrie e agli utenti per riscaldamento — ha detto Cortese — continuerà nella misura stabilita e cioè con la detrazione del 10 per cento in rapporto al consumo dei corrispondenti mesi dell'anno precedente. I prezzi dei prodotti petroliferi all'origine e al consumo sono

stati determinati dagli organi competenti e continueranno ad essere sottoposti ad una costante vigilanza.

Il ministro Cortese ha riferito quindi sul disegno di legge per la riforma delle Camere di Commercio. Il Consiglio ha approvato, inoltre, un disegno di legge concernente la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi nella piattaforma continentale italiana. Con detto provvedimento si lascia integra la disciplina degli idrocarburi, contenuta nel disegno di legge all'esame del Parlamento, dettando solo le particolari norme richieste dalle esigenze specifiche della ricerca e della coltivazione dei giacimenti sottomari.

Il presidente dell'amministrazione finanziaria della Presidenza della Repubblica della istituzione del Ministero della Sanità e di altre questioni minori quali i sovra-

prezzi per il soccorso invernale, la lotteria Italia, la viabilità minore.

Il Consiglio infine ha nominato il generale di divisione della Guardia di Finanza il generale Enrico Palandri, che assume l'incarico di comandante in seconda del Corpo.

L'ottimismo sulla situazione economica è manifestato dal Consiglio dei Ministri e poco convincente se ci si richiama alla realtà dei fatti.

A Torino, ad esempio, ottantuno panificatori si sono riuniti in assemblea straordinaria. Principali argomenti all'ordine del giorno: il prezzo del pane e il rifornimento dei combustibili.

Circa una settimana fa il Presidente della Associazione panificatori è stato informato dal prefetto che il panificio di Torino giudeo, attualmente in funzione, è in via di revisione del prezzo del pane in proporzione all'aumento delle farine e dei combustibili.

In questi giorni il presidente dell'Associazione comm. Bracco, che è anche presidente della Federazione italiana panificatori e affini, è venuto a Roma per illustrare agli organi del governo la situazione in cui si trova la categoria. Non è da escludere che vi torni con una formale proposta di aumento.

Tramite da fonti vicine agli ambienti governativi, si apprendono i seguenti particolari sulla situazione economica.



OCCHIOBELLO (Ferrara) — Nelle località del Po, il regista Antonioni ha iniziato le riprese del film "Il grido". Nella foto: una scena del film con l'attore americano Steve Cochran e l'attrice italiana Gabriella Pallotta

# I treni da Bari e da Reggio C. partiranno con 15' di ritardo

Sospensioni di lavoro in altri compartimenti - La lotta a Roma - Il ministro del Bilancio si è opposto alle richieste dei sindacati

Sempre più forte è il malcontento dei ferrovieri per l'atteggiamento governativo a proposito delle conclusioni della vertenza che da tanto tempo tiene impegnata la categoria. I sindacati, in particolare lo SFI, chiedono che sia dato immediato corso agli accordi raggiunti; insistono perché sia riveduta la posizione su alcune questioni di grande interesse, per gli impiegati, il personale di macchina, viaggiante e navigante, delle stazioni, per gli operai, manovali e cantonieri. In proposito il ministro del Bilancio ha risposto negativamente senza alcun argomento giustificativo.

Infine i sindacati hanno sollecitato la concessione di un congruo aumento per i ferrovieri e per i pensionati, data che, per quanto presto si faccia, è ormai scontata che occorrerà qualche tempo prima che i provvedimenti siano resi definitivi. Da parte sua il governo non risponde di alcuna richiesta né prende alcuna iniziativa che tranquillizzi i ferrovieri. Logico quindi che il fermento della categoria si allarghi e prenda corpo. Come più tardi si è visto, si contano ormai gli ordini del giorno ed i telegrammi che i ferrovieri hanno votato in altrettante riunioni; numerose sono le delegazioni che si recano presso le autorità ferroviarie e diversi centri periferici ed anche presso il ministro dei trasporti e del Bilancio per appoggiare le richieste sindacali. In alcune località i gruppi di lavoro hanno protestato con brevi astensioni dal lavoro. Così a Livorno, a Milano a Voghera ed in Alto Adige, gli operai e manovali del servizio trazione hanno sospeso unitariamente il lavoro in giorni diversi per una durata da mezz'ora ad un'ora con una partecipazione che non scende mai al di sotto del 10 per cento.

La lotta a Roma si è decisa a concludere sull'accoglimento delle loro rivendicazioni.

Il personale dell'INPS ha effettuato ieri la prima giornata di sciopero proclamata da tutte le organizzazioni sindacali. Lo sciopero proseguirà successivamente secondo le date già rese note dal comitato intersindacale e cioè nei giorni 21, 22, 27, 28 e 29 corrente.

Scopo dell'azione è di ottenere dalla amministrazione dell'Ente che siano concessi anche ai lavoratori dell'INPS, e in particolare agli attributari di dipendenti statali e a quelli degli Enti pubblici, a decorrere dal 1. luglio 1955 e dal 1. luglio 1956, in rapporto all'aumento del costo della vita.

La sciopero in tutta Italia è stato quasi totale.

## Feriti tre operai nel crollo di una casa

VERONA, 13. — Un edificio in corso di demolizione, in viale San Salvatore Corte Rezia, è crollato improvvisamente venerdì investendo tre operai, i quali, seriamente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale.

## L'AGIP ha trovato il petrolio a Gela

PALERMO, 13. — Il petrolio è affiorato alla superficie dal pozzo esplorativo "Gela 1" nel permesso di ricerca di cui è titolare l'AGIP minoranza, in contratto con il governo, a due chilometri dall'abitato di Gela.

All'inizio dell'affioramento, il grezzo è affluito con una intensità pari ad una media superiore di 80 tonnellate per giorno, ma che è peraltro notevolmente diminuita dopo alcune ore. Attualmente, il quantitativo che fuoriesce dalla bocca del pozzo è molto variabile, in relazione anche alla temperatura esterna.

La qualità del grezzo va gradatamente migliorando e la sua densità tende a diminuire. Essa è attualmente ancora superiore di impazienza a quella dimostrata in varie occasioni il suo senso di autocontrollo e di responsabilità aderendo ad ogni trattativa, nonostante la moderazione delle rivendicazioni.

## Sciopero totale dei dipendenti dell'INPS

Anche un'altra categoria si è messa in movimento: quella dei dipendenti degli istituti di previdenza che da un anno attendono che la commissione ministeriale, appositamente istituita,

## I RETROSCENA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA POLIOMIELITICI

# Clamorosa truffa di patrizi torinesi col pretesto d'un ente assistenziale

L'inchiesta sul gruppo nobiliare affidata al sostituto procuratore della Repubblica, dottor De Felice

GENOVA, 13. — Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor De Felice, lo stesso magistrato che ordinò l'arresto degli uomini più rappresentativi dello scandalo Nicolai, sta attualmente indagando sull'attività svolta da alcune famiglie patrizie in opere pseudo-assistenziali. La inchiesta è stata originata da una denuncia sporta contro il conte Alessandro Traversari, il signor Nicola, un altro Rattaggi, il signor Libero, il signor Rosi e il commerciante genovese Giovanni Rossi.

Vivissimo è lo scapolo prodotto negli ambienti nobiliari genovesi, nonché di Torino e Milano, alla denuncia, per truffa, della contessa "Angu", fondatrice, nel 1955, dell'Associazione italiana poliomieltici, con sede in Torino, via Bellezza 5. Detta Associazione, della quale il Rattaggi è stato nominato presidente, statutariamente aveva lo scopo di "promuovere tutte le forme di assistenza morale e materiale alle persone colpite dalle poliomieltici. Sono parificati ai

poliomieltici, specifica lo statuto, i colpiti da paralisi infantile".

Il cervello dell'Associazione era la contessa Angu. Coadiuvavano con la nobildonna i dirigenti socialisti di Torino e Milano, e cioè il Rattaggi, il signor Libero, il signor Rosi e il commerciante genovese Giovanni Rossi.

Vivissimo è lo scapolo prodotto negli ambienti nobiliari genovesi, nonché di Torino e Milano, alla denuncia, per truffa, della contessa "Angu", fondatrice, nel 1955, dell'Associazione italiana poliomieltici, con sede in Torino, via Bellezza 5. Detta Associazione, della quale il Rattaggi è stato nominato presidente, statutariamente aveva lo scopo di "promuovere tutte le forme di assistenza morale e materiale alle persone colpite dalle poliomieltici. Sono parificati ai

spazio delle cartoline, la questura ordinava una indagine, alla luce della quale i funzionari accertarono la equivoca attività del gruppo facente capo all'Associazione italiana poliomieltici. Una perquisizione effettuata nella sede di via Foscatello, portava alla constatazione, documentata dai registri e dagli schedari amministrativi, che non uno dei donatori era stato devoluto a beneficio dei poliomieltici. Da questa constatazione sono scaturiti gli estremi per la denuncia.

Poco prima della scoperta dello scandalo delle cartoline, la contessa aveva dato alle stampe una rivista, dal titolo "L'Unità", tutta dedicata ai poliomieltici ed ai generosi donatori, messa in vendita al prezzo di lire cento.

E' anche risultato che i Rattaggi non si limitavano a sollecitare genericamente delle donazioni da parte di

commercianti, banchieri, industriali, professionisti, ecc.; ma, allo scopo di colpire la sensibilità dei potenziali sostenitori dei poveri bimbi infermi, citavano nomi di ragazzi infortunati e soccorsi, e casi quasi mai pietosi, sempre al fine di impietosire la gente e rastrellare così anche ingenti offerte.

Furono infatti sollecitati nell'invitare ingenti offerte all'Associazione la Camera del Lavoro di Genova, l'Associazione industriali, l'Associazione liberi armatori, il Banco di Sicilia, la Cassa di Risparmio, la Saitwa, la Siac, l'Eridania, il gruppo Shell, il Banco di Novara, ecc.

Con ogni probabilità l'inchiesta sarà estesa anche a Milano, nonché a Torino, per appurare fino in fondo la vastità delle speculazioni cui ha dato mano la sedicente Associazione italiana poliomieltici.

## DOPO LE DIMISSIONI DI SARAGAT

# La "Giustizia", replica con violenza all'"Avanti!"

Segni ha insediato il Comitato Vanoni

Fedele all'antico adagio secondo cui l'antico governo invecchia mai, l'on. Segni ha ieri invitato a pranzo, a Villa Madama, tutti i ministri che hanno partecipato alla riunione consultiva. E' stata, questa, la prima volta che, nei saloni alle pendici di Monte Mario; e l'occasione per un banchetto pre-natalizio era più che valida. Ma come in questo momento, infatti, all'indomani della partenza di Saragat, il programma governativo, i vertici avvertono la necessità di opporre un «servate file» e simpatizzare ad ogni costo.

Il vice presidente Saragat ha contribuito, del resto, sostanzialmente a questo generale embrassons nous. Prima di recarsi al Consiglio dei ministri, egli ha infatti scritto un'altra lettera a Matteotti, nella quale, dopo averlo ringraziato per la solidarietà espressa dall'intera direzione, gli ha comunicato di insistere nelle sue dimissioni dal comitato paritetico PSI-PSDI. Con questa insistenza, Saragat ha chiaramente dimostrato di non aver voluto protestare soltanto per il nota apprezzamento dell'"Avanti!", ma di aver premeditato d'inferto un brusco quanto duro colpo d'arresto al processo di unificazione socialista.

La direzione del PSDI sarà pertanto costretta a riunirsi nuovamente al più presto per decidere sul da farsi: sostituire Saragat nel comitato? o con chi? E se i socialisti rifiutano di discutere con un comitato di cui non fa parte il vero padrone del PSDI? Gli interrogativi che si pongono non sono dei più semplici, e negli ambienti politici si ritiene che le prossime ferie natalizie saranno piuttosto laboriose per gli esponenti dei due partiti.

Con la consueta faccia tosta dei saragattiani, la "Giustizia" di ieri, nel decidere a dare finalmente notizia della ennesima impennata di Saragat, ha completato il consueto tentativo di capovolgere le responsabilità e accusa il compagno Vecchietti di essere un sabotatore dell'unificazione. Con un fra-sario da forsennato, il giornale della "Giustizia" ha tentato un'altra occasione per abbandonarsi a un comizio anticomunista e, con l'occasione, di rinfacciare al direttore dell'"Avanti!" di non essere tra coloro che vogliono passare nel campo anticomunista. Laddove si ricava ancora una volta la conferma che i socialdemocratici alla Saragat non pongono alla base dell'unificazione, i concreti che riguardano la vertenza della crisi operaia e di tutti i lavoratori, ma soltanto e sempre l'anticomunismo.

In campo governativo, infine, si ha notizia che Segni, ha insediato ieri pomeriggio al Viminale, presente il ministro Zoli, il comitato di esperti per lo sviluppo del reddito e l'incremento della occupazione, presieduto dal prof. Saraceno. Il comitato collaborerà con il governo per l'accertamento degli elementi che condizionano la realizzazione degli obiettivi previsti dallo schema Vanoni. Il comitato, che articolerà la sua attività in sottocomitati e gruppi di lavoro specializzati, potrà avvalersi di volti in vista della opera di tecnici qualificati.

Nel rivolgere un ringraziamento ai 20 componenti del comitato per avere accettato di farne parte, il presidente del Consiglio ha sottolineato che la politica di sviluppo che oggi si intende più intensamente avviare, improntata su criteri di miglioramento qualitativo, vie-

ne anche sollecitata dalla condizione di fatto che la tendenza di fondo della congiuntura mondiale, affermatasi dopo la presentazione dello schema, rende meno ardua la prospettiva degli obiettivi fondamentali che si intende perseguire.

Tramite da fonti vicine agli ambienti governativi, si apprendono i seguenti particolari sulla situazione economica.

Per quanto concerne la produzione agricola, e in particolare i rifornimenti di generi alimentari, la situazione alimentare italiana sarebbe del tutto tranquillizzante.

Per il grano, ad esempio, potremmo senza alcuna limitazione degli attuali consumi giungere sino al novembre dell'anno in corso, e cioè per il raccolto del '57, senza calcolare il raccolto del grano seminato in autunno; oltre agli 85 milioni di quintali dell'ultimo raccolto, esistono altri 20 milioni di quintali di riserva. Altrettanto può dirsi per il riso: oltre la normale produzione (5 milioni ed 840 mila quintali), esistono 2 milioni di quintali di riserva, tanto che risultano tuttora esportatori del prodotto. Per lo zucchero, la situazione è assolutamente soddisfacente: nella scorsa campagna abbiamo superato gli 11 milioni di quintali, mentre il consumo capitolino è di 17 chilogrammi annui; occorrono cioè in media 8 milioni di quintali. Abbiamo così una quantità globale di zucchero che può sofferire alle nostre necessità per almeno due anni.

no pensiamo che mediteranno sicuramente i fratelli socialisti anche se va dato atto ai dirigenti socialisti di Torino di avere visto questo pericolo e di essere intervenuti per scongiurarli e sul quale certamente rifletterà la classe operaia.

Non bastano i programmi. Non bastano le valutazioni giuste. Occorre difendere la unità della lotta per questi programmi, perché essi siano realizzabili; e appaiano tali a tutti i lavoratori.

E' indubbio che la minoranza della FILC lavorerà, tenendo conto di questo, per ricreare l'unità attorno al suo programma e alla sua bandiera.

# I risultati alla C. I. della "Michelin", influenzati dalla rottura dell'unità

La FILC è arretrata nella grande fabbrica chimica torinese

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO, 13. — Lo scrutinio effettuato nei sette seggi operaie e nel seggio impiegati alla Michelin hanno dato i seguenti risultati (i dati tra parentesi sono quelli del 1955).

OPERAI: elettori: 3297 (3618); votanti 3165 (3435); schede valide 2991 (3236); schede nulle 40 (36); schede bianche 234 (133); CGIL 838 (2031); CISL 1076 (676); UIL 977 (529).

IMPIEGATI: Schede valide 465 (455); CGIL 47 (118); CISL 187 (170); UIL 23 (16). Questi i dati ai quali si possono e si debbono aggiungere da parte nostra, per chiarire di fronte alla classe operaia, come è nostro dovere, i motivi dell'arretramento della CGIL, alcune considerazioni.

E' vero che nell'attività della FILC ci sono state deficienze e ritardi, ma è anche vero che da parte dell'avanguardia operaia e dei suoi migliori esponenti alla Michelin c'è stata negli ultimi tempi una chiarezza di impostazione, una migliore individuazione delle esigenze dei lavoratori della fabbrica, uno studio dei problemi nuovi ed una elaborazione di rivendicazioni giuste.

Che cosa ha impedito di cogliere il frutto di ciò? Potrà esserci nei prossimi giorni una analisi più approfondita, ma non può e non deve essere tacito il fatto che proprio alla vigilia delle elezioni, della commissione interna lo sforzo unitario e intelligente degli esponenti della corrente CGIL è stato spezzato coscientemente da parte di alcuni esponenti socialisti della fabbrica i quali hanno portato, in base a valutazioni politiche di partito, una che lo stesso PSI ha confessato un elemento di grave rottura dell'unità operaia.

E' necessario ricordare agli operai che negli ultimi giorni di novembre il socialista La Rocca ha rotto l'unità della sua corrente sindacale, ha fatto proprie aperte posizioni di discriminazione, posizioni anticommuniste. Non c'è stato il tempo purtroppo di sanare la frattura di riparare ai gravi danni di essa. Una propaganda faziosa che mirava volutamente a dare un colpo alla FILC e ai lavoratori della

Michelin ha creato confusione e sbandamento nelle file socialiste e ha fatto sì che nessun esponente socialista entrasse nella lista FILC a riaffermare la necessità di una politica unitaria e a dare risultato al programma della FILC.

Questi sono i fatti.

Da questi fatti deriva che il primo insegnamento che dalle elezioni Michelin deriva è che la classe operaia paga a caro prezzo, a sue spese, ogni tentativo di rompere l'unità, ogni indebolimento della unità, ogni frazionamento di valutazioni, insofferenza di partito nella politica sindacale.

E' un insegnamento grave, un monito grave sul quale

non pensiamo che mediteranno sicuramente i fratelli socialisti anche se va dato atto ai dirigenti socialisti di Torino di avere visto questo pericolo e di essere intervenuti per scongiurarli e sul quale certamente rifletterà la classe operaia.

Non bastano i programmi. Non bastano le valutazioni giuste. Occorre difendere la unità della lotta per questi programmi, perché essi siano realizzabili; e appaiano tali a tutti i lavoratori.

E' indubbio che la minoranza della FILC lavorerà, tenendo conto di questo, per ricreare l'unità attorno al suo programma e alla sua bandiera.

# La C.G.I.L. aumenta i suffragi a Vercelli e a Porto Marghera

Conquistato l'80% alle Officine meccaniche di Santhia - Lista unica fra gli impiegati alla Monteverchio

VERCELLI, 13. — Hanno avuto presso le officine Meccaniche Magliani di Santhia le votazioni per il rinnovo della commissione interna. La lista della CGIL ha ottenuto la grande maggioranza dei voti toccando l'altissima percentuale dell'80 per cento circa.

Ed ecco i risultati della votazione: CGIL - Operai voti 404 seggi 5; CISL - Operai voti 129 seggi 1.

Impiegati: CGIL voti 17 seggi 1; CISL impiegati voti 38 seggi 1.

VENEZIA, 13. — La CGIL ha conquistato un seggio in più dello scorso anno nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna. La lista della CGIL ha ottenuto la grande maggioranza dei voti toccando l'altissima percentuale dell'80 per cento circa.

Ed ecco i risultati della votazione: CGIL - Operai voti 404 seggi 5; CISL - Operai voti 129 seggi 1.

Impiegati: CGIL voti 17 seggi 1; CISL impiegati voti 38 seggi 1.

independenti 100 (93). I sei seggi sono stati così distribuiti: FIOI 4 (3), CISL 1 (2), indipendenti 1 (1).

Il settimo seggio degli impiegati è andato ad un'unica lista concordata.

Convegno a Milano delle fabbriche di gomma

Domenica prossima, indetto dalla Federazione italiana lavoratori chimici, si terrà a Milano un convegno nazionale dei rappresentanti sindacali dei lavoratori delle fabbriche dell'industria della gomma.

Tale convegno, a cui interverranno i compagni Silvano Vercelli ed Egidio Ronciglione della Segreteria della FILC, ha lo scopo di svolgere un primo esame delle rivendicazioni che dovranno essere sottoposte all'Associazione patronale in occasione del prossimo rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Tutti i compagni deputati, senza alcuna eccezione, sono tenuti ad essere presenti alla seduta della Camera di lunedì 17 dicembre per la votazione della proposta di legge Villa.

# Il radiologo in finale a "Lascia o raddoppia", mentre Salinelli è sottoposto a contestazione

Una bella sartina bolognese sulla storia romana e un timidissimo stenografo di Velletri superano il debutto - Tre vittorie in cabina: la contessa, il garibaldino e la bionda emula della Garoppo

Con due leaders alla semifinale, tre singolari personaggi per la prima volta in cabina e uno stuolo di debuttanti, la trasmissione di ieri sera a "Lascia o raddoppia" non ha avuto molte emozioni.

E' cominciata con un debutto di effetto: quella della avvenente sartina bolognese (Anna Maria Balbano) su un istante di esitazione. Poi proseguì infrancato per la seconda domanda: Juventus e Torino sono le uniche squadre che vinsero due volte la Coppa Italia. In Italia-Austria nel giugno 1934 — chi fu il centro attacco austriaco?». Preso dal panico, il giovanotto sembra

comparire dalla scena e dalla corsa verso i 3 milioni.

Sale al suo posto un magro e nasuto giovane di Velletri, Romano Da Prato, allievo stenografo, che risponde sul calcio (con tutta una serie di specificazioni). Qual'è la prima società di serie A in cui milita Longoni? Il Milan, risponde il Da Prato dopo un istante di esitazione. Poi prosegue infrancato per la seconda domanda: Juventus e Torino sono le uniche squadre che vinsero due volte la Coppa Italia. In Italia-Austria nel giugno 1934 — chi fu il centro attacco austriaco?». Preso dal panico, il giovanotto sembra

l'eterna Antonietta Lambroni, che emula la Garoppo nella conoscenza della tragedia greca. In cabina, le vien data a leggere "E' una contessa tra due fratelli: uno chiede all'altro di uccidere i propri figli, questi si rifiuta. E' Agamemnone che parla con Medea la maga, la gemma in Aulide di Euripide" che vale la splendida bionda, dopo un attimo di modesta meditazione, e vince.

Gli ultimi due, come abbiamo detto, concorrono alla penultima domanda, che vale 2.500.000 lire: sono il radiologo Enrico Mantero di Magenta, esperto di pugilato, e l'agente pubblicitario Mario Salinelli, dotto in etica leggera.

Mantero, serio e modesto, è chiamato a dire le date delle due vittorie che diedero a Roberto Proietti il titolo di campione del mondo 1947 a Bruxelles, e il 15 dicembre 1949, sempre a Bruxelles e con lo stesso avversario Kid Kusard. Medtodor, Mantero tira fuori la sua domanda e che porta due date da reggere della sua memoria, e si guadagna il diritto di affrontare, la prossima settimana, le tre domande finali.

Salinelli appare allegro. L'incidente con la creditrice non sembra averlo turbato, e non ne vuole neppure parlare. Racconta di un dono ricevuto da una signora, un incontro con "Sonia", che considera — insieme con "Gina" — uno dei «pilastri» della cinematografia femminile planetaria ("S", poi entra in cabina la domanda riguardante le Olimpiadi di St. Louis del 1904 e i tre atleti americani che vi vinsero tre medaglie d'oro ciascuno. «Man... Little Body». Il terzo, che sarebbe Yury, e che ha vinto tre gare allora olimpioniche, cioè i salti da fermo. «Biondino ha però come terzo un altro nome. Salinelli, dopo un po' ricorda anche quello. La domanda riguarda la costellazione di Eriote con due cavallieri, che lo catturarono, lo legarono e lo condussero a un uomo che lo torturò. Chi era costui?». Leonato Villana urla il baffuto garibaldino, e vince anche lui.

Terza tra tanto seno e la dolce bionda sardo-napo-



Enrico Mantero

«marrito. Ma poi (e non ci voleva molto) ricorda il nome di Spadola, il famoso «cartellino». Quarta: chi regnò a Belgrado le reti di Italia-Jugoslavia (2-1) nel 1939?». Colausi e... (attorno di incertezza, mentre il candidato mormora tra se vari nomi) e «Pola». Chi vinse la Coppa Europa nel 1939?». Altri attenti di panico: Da Prato sembra un uccello nel panico. Ma — quasi fosse un dentista — Mike gli leva di bocca la risposta esatta. «La Upeet». La sesta domanda è una diapositiva: raffigura Montezogno, Meazza

l'eterna Antonietta Lambroni, che emula la Garoppo nella conoscenza della tragedia greca. In cabina, le vien data a leggere "E' una contessa tra due fratelli: uno chiede all'altro di uccidere i propri figli, questi si rifiuta. E' Agamemnone che parla con Medea la maga, la gemma in Aulide di Euripide" che vale la splendida bionda, dopo un attimo di modesta meditazione, e vince.

Gli ultimi due, come abbiamo detto, concorrono alla penultima domanda, che vale 2.500.000 lire: sono il radiologo Enrico Mantero di Magenta, esperto di pugilato, e l'agente pubblicitario Mario Salinelli, dotto in etica leggera.

Mantero, serio e modesto, è chiamato a dire le date delle due vittorie che diedero a Roberto Proietti il titolo di campione del mondo 1947 a Bruxelles, e il 15 dicembre 1949, sempre a Bruxelles e con lo stesso avversario Kid Kusard. Medtodor, Mantero tira fuori la sua domanda e che porta due date da reggere della sua memoria, e si guadagna il diritto di affrontare, la prossima settimana, le tre domande finali.

Salinelli appare allegro. L'incidente con la creditrice non sembra averlo turbato, e non ne vuole neppure parlare. Racconta di un dono ricevuto da una signora, un incontro con "Sonia", che considera — insieme con "Gina" — uno dei «pilastri» della cinematografia femminile planetaria ("S", poi entra in cabina la domanda riguardante le Olimpiadi di St. Louis del 1904 e i tre atleti americani che vi vinsero tre medaglie d'oro ciascuno. «Man... Little Body». Il terzo, che sarebbe Yury, e che ha vinto tre gare allora olimpioniche, cioè i salti da fermo. «Biondino ha però come terzo un altro nome. Salinelli, dopo un po' ricorda anche quello. La domanda riguarda la costellazione di Eriote con due cavallieri, che lo catturarono, lo legarono e lo condussero a un uomo che lo torturò. Chi era costui?». Leonato Villana urla il baffuto garibaldino, e vince anche lui.

Terza tra tanto seno e la dolce bionda sardo-napo-



Il cronista riceve dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

RISANARE NON PUO' VOLER DIRE FAR PIAZZA PULITA

## Gli stratti di Tordinona ripropongono il problema dei quartieri del centro

Il concorso per lo sventramento — Necessità di ammodernare e ripulire, lasciando intatti l'ambiente e l'architettura — Gli abitanti non debbono essere espulsi

Si può tornare a parlare, dopo il minaccioso sgombero di alcune case del centro di Tordinona, del problema di quella vasta zona della Roma antica che è compresa tra il ponte Umberto e il ponte Mazzini e di cui si è discusso in tempi ancora recenti in seguito a due bandi di concorso indetti dall'Amministrazione comunale verso la fine del 1954.

Si trattava, allora secondo le intenzioni della Giunta Rebecchini, di dar luogo a una sistemazione di quelle zone sulla scorta delle indicazioni del

hanno un valore dell'ordine di centinaia di milioni. E' difficile credere alla opportunità di una sistemazione di questo tipo, se si pensa che gli attuali, piccoli edifici e isolati ad antiche strutture avrebbero dovuto lasciare il posto a nuove costruzioni intensive e che, fatto difendere il permanere delle attuali, incivili condizioni di vita di gran parte degli antichi rioni. Al contrario: a noi pare che si sia giunti ormai a un livello intollerabile di incuria, sia per quanto riguarda i servizi pubblici, sia per ciò che concerne le condi-

è un caso che a Trastevere, il numero degli abitanti tenda a diminuire. A piazza di Piscinola, nei pressi dell'isola Tiberina, decine di famiglie hanno emigrato in questi ultimi anni. Al loro posto, negli appartamenti restaurati e rimessi in luce non di rado con accortezza, e soprattutto una certa varietà e stravaganza di «cosmopolite», che penetra ogni giorno di più fin nei vicoli e nei luoghi più nascosti del rione.

Su questa strada — che è la strada sulla quale può sembrare che si voglia mettere per la prima volta la mano salda di una Chiesa Nuova — si giunge non solo a una modificazione sostanziale dell'ambiente, ma si corre il rischio di far sparire, nel giro breve di pochi decenni, un set collettivo di vicende e di sventramenti e delle insidie precedenti.

RENATO VENDITTI



**LA FOTO del giorno**  
SI VOTA ALL'UNIVERSITA' — Da ieri gli universitari si recano alle urne per eleggere 101 membri dell'organismo rappresentativo. Sono in lista seicento candidati; i due schieramenti maggiori sono l'Unione cattolica e l'Unione gollardica, associazione laica appoggiata anche dai comunisti. Le elezioni dureranno per quattro giorni

LA GENEROSA OFFERTA DI DUE NOTI COSTRUTTORI

## Centomila lire per la Befana da Alfio e Alvaro Marchini

L'avvocato Sandro Agostinelli ha inviato 2000 lire — Numerosi doni e denaro continuano a pervenire all'amministrazione

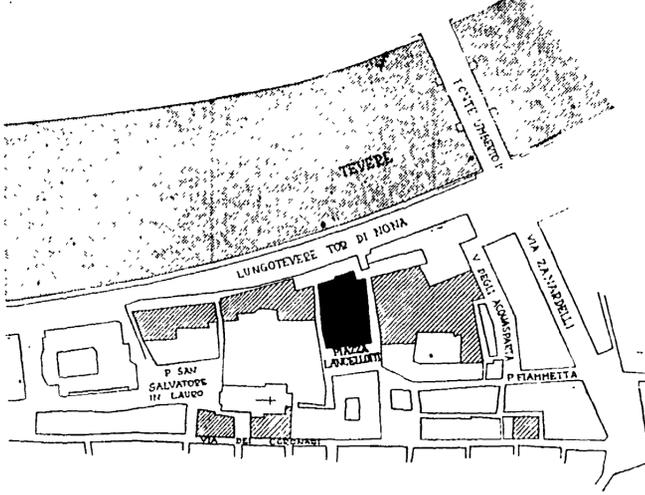
Una generosa offerta per una Befana felice ai bimbi del popolo è giunta ieri da due noti costruttori edili Alfio e Alvaro Marchini. Ciascuno di loro ha inviato 50.000 lire esprimendo l'augurio che la tradizionale iniziativa del nostro giornale ottenga quest'anno un successo ed una adesione ancora maggiori che nel passato.

Hanno inoltre inviato offerte in danaro e doni numerosi altre persone delle quali diamo oggi un elenco parziale: avv. Sandro Agostinelli 2000 lire, Gianna C. 1500, Alvaro Marchini 3000, Sandro Venturi 500, A. Morretti 400, Nanda Gulli 500, la bambina Sandra P., un vestim. di lana, Claretta M. 1000 lire, Giovanni e Marco Turdi 600, S. Vichioni 400, Teresa Marchelli 200, A. N. 1000, A. Vallini 400.

Angela 200, Alfa S. 300, F. Garbetti 500, N. X. 200, Adele Rosati un pacco di biscotti e un cappellino di lana, Sandra M. una scatola di caramelle e 100 lire, Alfredo Toselli 400, Alfredo Toselli 200, signora Viola Corrado una bambola, Enzo Girola 400 lire e un trenino, Luca Panti 200 lire, M. Marchionni 200, N. X. 1500, Orsello Scantetti 400 lire e una matassa di lana, sorelle Fandori due maglie di lana e una copertina di lana, Dora M. 600 lire, A. Costacurva 500 lire e una trombetta, D. Moli 500 lire, Pancorli 200, C. Savignoni 500, Tito Anselmo 1000.

**Le deliberazioni della Giunta provinciale**  
La giunta provinciale di Roma, riunita nella consueta seduta settimanale sotto la pre-

sidenza dell'avv. Giuseppe Bruno, ha esaminato ed approvato numerose deliberazioni. Tra i provvedimenti approvati merita particolare menzione l'esecuzione di lavori di riparazione presso l'Istituto Tecnico G. Garibaldi; l'affitto dei locali per sede del distaccamento dei Vigili del Fuoco di Subiaco; la concessione di un contributo di 200.000 al Comune di Torricella Tiberina per l'istituzione di un Ambulatorio; l'esecuzione di lavori di sistemazione e di ampliamento lungo la strada provinciale per Montelibretti per un importo di L. 2.500.000; la concessione di parere favorevole per accensione di un gasometro di L. 200.000; l'approvazione di un progetto di opere di manutenzione delle strade provinciali; il ricovero di minori assistiti dall'I.P.A.I. di Cecchi, sordomuti, riducibili; la nomina di un tecnico incaricato di istituire una borsa di studio alla memoria del Prof. Amadeo Coccopalmeri, già Assessore Provinciale di Roma da consigliere nella consueta seduta settimanale sotto la presidenza di Civitavecchia.



SI VORREBBE SVENTRARLA — Ecco, segnata in tratteggiato, la zona che, secondo il concorso comunale, andrebbe sventrata: l'isolato in nero è quello dove in questi giorni sono giunti gli stratti

piano regolatore del 1931. Architetti e urbanisti venivano chiamati in sostanza a concorrere per stabilire in che modo dovesse procedersi all'abbattimento di 300 mila metri cubi di edifici, alla sistemazione e alla privatizzazione di un'area di 6.700 abitanti.

Non è dato sapere (anche perché è ormai consuetudine che in questa materia le decisioni prendano corpo in consuetudini molto riservate) quale sia stata la sorte di quei bandi di concorso. E' un fatto che di essi non si è più parlato apertamente, né in Consiglio comunale né in sede diversa. Non è improbabile che il servizio urbanistico sia dovuto in gran parte non solo al coro di proteste che esso suscitò nella popolazione minacciata di sfratto e destinata forse a raggiungere le decine di migliaia di romani trasferiti negli squallidi agglomerati di periferia con gli sventramenti di altre zone del centro, ma anche alla insurrezione di numerosi urbanisti.

La questione — ripetiamo — torna di attualità oggi, con l'ordine di sgombero recapitato, in un giorno di festa (sabato scorso) e a indurissima ora serale, alle famiglie dell'isolato che chi dice a una parte delle famiglie, chi a tutte) compreso tra il lungotevere Tor di Nona, la via dell'Arco di Parma, la piazza Lancellotti e la via degli Amati. Si dice che, manifestando i cedimenti quella parte dell'isolato prospiciente la via dell'Arco di Parma. Un alto funzionario dei uffici urbanistici del comune ha assicurato, su nostra richiesta, che solo cinque famiglie di questa parte dell'isolato avrebbero ricevuto l'ordine di sgombero con diffida che ogni conseguenza del permanere nell'edificio ricadrebbe sugli occupanti. A questo punto di orientamento comune per il futuro piano regolatore. Non ci pare superfluo tuttavia sottolineare che se e auspicabile la liquidazione totale di alcune borgate, è altrettanto auspicabile che si agisca con la prudenza più grande per quanto riguarda i rioni antichi. Il problema — non facile, lo ammettiamo — si risolve solo se, rispettando le caratteristiche antiche, si riesce ad orientare e coordinare l'attività dei proprietari privati e quella stessa del comune proprietario di edifici, verso un'opera attenta e amorevole, che restituisca ai rioni, di rammodernamento delle fabbriche, salvandone scrupolosamente i concetti architettonici e decorativi. Nello stesso tempo, deve essere sempre presente un problema di vasto interesse pubblico: quello riguardante le sorti di centinaia di migliaia di abitanti, che nel vecchio rione hanno la loro residenza abituale dalla nascita e hanno spesso la loro fonte di lavoro.

**Varia «elite»**  
Oggi, purtroppo, dove il resto delle zone, per iniziativa di alcuni proprietari, fin troppo furbi, che godono di troppe compiacenti aderenze in taluni uffici del comune, si assiste contemporaneamente alla espulsione irrimediabile degli antichi inquilini, talvolta scacciati dal miraggio comprensibile di un alloggio pulito in luogo di uno fatiscente, costruito in edifici del '500, lasciati da 30 anni senza la più puerile opera di manutenzione. Non

## GRAVE EPISODIO DI SANGUE IERI MATTINA ALLE 10,40 IN VIA PRINCIPE AMEDEO, 79

### Riduce in fin di vita a coltellate l'avversario nel corso di una furiosa lite in una pensione

I protagonisti sono due «magliari», napoletani - Il banalissimo motivo che ha generato il litigio Erano soci in affari - Il ferito versa in condizioni disperate - Il feritore è stato tratto in arresto

Un episodio di sangue, motivato da futili dissensi, è accaduto ieri mattina in una pensione. Un uomo è stato ferito gravemente con sei coltellate da un suo amico e socio di affari: le sue condizioni sono disperate, ma si spera di strapparne la vita.

La lite è scoppiata in una stanza della pensione di via Principe Amedeo 79, di proprietà della signora Maria G. dove, nella quale avevano preso dimora Alfonso Paone, di 42 anni, e Antonio Corvone di 42 anni, di Pontignano, e la moglie di questo ultimo. I due napoletani sono di professione «magliari» e vale a dire esercitano il commercio ambulante delle stoffe, servendo parte di un'auto, intestata alla signora Corvone. Qualche tempo fa, mentre appunto viaggiavano su questa macchina, i due soci ebbero un incidente, nel corso del quale il

Paone riportò qualche lesione di lieve entità. Il Paone avrebbe voluto una dichiarazione dai coniugi Corvone, in modo da poter iniziare delle pratiche per il risarcimento dei danni contro l'autista della macchina che aveva provocato l'incidente; ma i Corvone, inesplicabilmente, questa favore.

Ieri mattina, verso le 10,40, il Paone è entrato nella camera occupata dai coniugi Corvone e ha rinnovato la richiesta. Il suo tono non è stato, forse, il più indicato; forse egli ha accompagnato la richiesta con qualche frase offensiva: sta di fatto che gli inquilini della pensione e anche numerosi passanti hanno udito a un certo punto levarsi grida allarme. I due «magliari» se ne davano di santa ragione, alla presenza della moglie del Corvone, incapace di porre fine al litigio. A un tratto è scoppiata la

tragedia. Il Corvone che stava soccombendo sotto i colpi dell'avversario, ha cavato un coltellaccio dalle tasche e si è lanciato, urlando come un indemoniato, contro il Paone. Questi non è riuscito a evitare il primo colpo di coltello, che lo ha raggiunto al petto, in direzione del cuore, ed è crollato al suolo, comprimendosi la ferita. L'altro, ormai invaso da una furia terribile, gli si è avventato nuovamente contro tempestando di altre coltellate al volto, a un braccio, e in tutto. Quando restò conto del mal fatto, ha salutato la moglie imboccando l'uscio.

Gli accorsi non hanno potuto far altro che temporare alla meglio le ferite del Paone e provvedere al suo trasporto all'ospedale di San Giovanni. I sanitari che hanno preso in consegna il ferito hanno proceduto alle medicazioni. Le condizioni del Paone sono ap-

## Tragica morte di un cavatore ferito dallo scoppio d'una mina

### La disgrazia è avvenuta a Lunghezza — Gravemente ustionato un giovane operaio in un'altra cava della stessa località

Due spaventosi infortuni sul lavoro, uno dei quali mortale, sono avvenuti, per tragica coincidenza, in due cave di tufo, a Lunghezza, in provincia di Grosseto, il diciottesimo chilometro della via Prentissima.

Alle 17 di ieri il cavatore Giuseppe Fabiani, non ulteriormente identificato, lavorava nella cava di Giacomo Mariani, quando, a causa di un malfunzionamento, si verificò un'esplosione che provocò la morte del lavoratore.

I feriti, dopo la loro identificazione e l'interrogatorio, sono stati rilasciati.

**Ladro d'auto arrestato dopo lungo inseguimento**  
Venerdì ore 3:30 di ieri notte un «Alfa 1900» della polizia in servizio di pattuglia all'EUR ha scorto una 1100 TV, con scorta di un maggiolino, che risultava rubata alla signora Anna Lanzetta, abitante in via Garibaldi 20 nel capoluogo

cuocero. L'uomo che era alla guida della macchina ha trascurato i segnali di «alt» dell'auto di polizia e ha accelerato l'andatura. La «1900» si è gettata all'inseguimento.

Il carosello a 140 all'ora si è concluso in via delle Sette Chiese dove la 1100 è andata a fare contro un mucchio di ghiaia. L'autista, saltato dal posto di guida quando ancora la macchina era in moto è stato catturato. Si tratta di un giovanissimo malaffetto Remo Corsetti, 18 anni, abitante in via Lanuvio 21, già condannato per reati contro il patrimonio.

Nella macchina sono stati rinvenuti oggetti di abbigliamento e di biancheria frutto di un colpo ladresco effettuato da Corsetti durante la notte, dopo aver rubato la macchina della signora Arcangelo.

## Il fatto compiuto

Basta pensare, per comprendere il senso di quelle proteste, che quei bandi di concorso venivano lanciati a pochi mesi di distanza dalla nomina della grande commissione per il nuovo piano regolatore e che l'attuazione di quella operazione di sventramento veniva progettata proprio mentre si era in attesa di conoscere le linee generali del nuovo piano. Se un senso quell'operazione aveva, esso poteva attribuirsi solo al desiderio di creare il fatto compiuto prima che il nuovo piano regolatore avesse vigore di legge; al desiderio, insomma, di compiere senza impedimenti una colossale speculazione su un complesso di immobili, gran parte dei quali erano di proprietà comunale, che

zione degli edifici, in gran parte fatiscenti.

Però, vi è una differenza di ambiente, di paesaggio, di caratteristica architettonica che dovrebbe essere decisiva per l'orientamento delle autorità comunali nella loro politica. Sappiamo che la sottocommissione apposta che si è occupata e si occupa di questo problema ha, per iniziativa di alcuni punti di orientamento comuni per il futuro piano regolatore. Non ci pare superfluo tuttavia sottolineare che se e auspicabile la liquidazione totale di alcune borgate, è altrettanto auspicabile che si agisca con la prudenza più grande per quanto riguarda i rioni antichi. Il problema — non facile, lo ammettiamo — si risolve solo se, rispettando le caratteristiche antiche, si riesce ad orientare e coordinare l'attività dei proprietari privati e quella stessa del comune proprietario di edifici, verso un'opera attenta e amorevole, che restituisca ai rioni, di rammodernamento delle fabbriche, salvandone scrupolosamente i concetti architettonici e decorativi. Nello stesso tempo, deve essere sempre presente un problema di vasto interesse pubblico: quello riguardante le sorti di centinaia di migliaia di abitanti, che nel vecchio rione hanno la loro residenza abituale dalla nascita e hanno spesso la loro fonte di lavoro.

## SCOPERTA UNA ORGANIZZAZIONE DI Malfattori

### Una catena di truffe ai tassisti con la promessa di nuove targhe

Da tempo correva voce, tra gli autisti di piazza, che al Comune si potevano ottenere targhe per taxi per mezzo della facile intercessione di una distinta signora romana, la quale vantava influenti aderenze presso gli uffici competenti.

In seguito alle indagini iniziate dalla questura la bionda signora è stata identificata per il nome di Anna Cortese, residente a Sessa, la quale nel giro di un mese — milantando forti appoggi presso gli uffici comunali — aveva ottenuto in consegna da vari tassisti il proprio nome con la promessa del rilascio delle concessioni. Tra l'altro, si era fatta consegnare da un autista di piazza, di nome Corinaldesi, un assegno di 1 milione di lire, speso a favore di un funzionario del Comune, su quale lei stessa aveva appeso la grata appiccata del-

l'instaurazione, facendolo riscuotere da un negoziante di calzature. La Cortese, alla quale pare che il Corinaldesi in precedenza avesse fornito altro assegno, si è tratta di un isolato affarista che il suo interesse è nel rilascio dell'autorizzazione comunale e completamente gratuito e che il danaro le era stato dato a titolo di prestito, gravato di forte interesse.

Continuando nelle indagini la polizia inoltre ha fatto luce su una associazione a delinquere facente capo al sennese Todaro Barone, da Trivento (Campobasso) e abitante a Roma in via Saccone 19, pregiudicato per truffe, il quale aveva promesso ad altri autisti di denaro, a favore di un milione di lire, speso a favore di un funzionario del Comune, su quale lei stessa aveva appeso la grata appiccata del-

## CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

### Il processo sul Forlanini rinviato al sedici gennaio

Nella sala della sezione di Corte d'Assise, dove era stato spostato il processo sui fatti del Forlanini, fatto di danni alla sezione della Corte d'Appello (pres. Sepe), sono comparso gli annuali del grosso sanatorio rinviati a giudizio e condannati a pene retributive di anni da un tribunale nel settembre 1955. La grave denuncia delle Autorità di polizia contro trenta dirigenti tra cui gli esponenti dell'organizzazione democratica dei ricoverati, contemplava un massiccio capo di imputazioni, opportunamente sfilato dai giudici di primo grado.

Nelle more del giudizio, come abbiamo riferito ieri, due degli imputati sono morti per via delle loro gravi condizioni di salute. Ieri gli imputati comparivano tutti a piede libero.

L'udienza è stata interrotta dalla assenza dall'interrogatorio dei 11 annuali.

Al banco della Difesa sedevano gli avvocati, Mario Ber-

### Furto in un negozio di radio in via Gabbelli

Tra le due e le 4,30 della scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nel negozio di articoli elettrici di via Gabbelli 40, di proprietà di Ermanno Piccard, rubando 13 radio e un televisore per un valore di circa 600 mila lire.

Le indagini per il rintraccio del feroce sono state tutt'altro che laboriose. Antonio Corvone, infatti, è stato arrestato prima di mezzogiorno; condotto in questura, al cospetto di Maccera, ha cercato di avallare la versione della legittima difesa, ma ha poi dovuto ammettere di essere stato il primo a impugnare il coltello che, del resto, è risultato di sua proprietà. Il Corvone, sul quale pende l'accusa di tentato omicidio, verrà trasferito probabilmente a S. Maria a Regina Coeli.

### Dupliche culla in casa Gismondi

Il nostro collaboratore Arturo Gismondi è stato allietato dalla nascita di due gemelli, Marco e Americo. Ad Arturo, alla signora Eurilla ed ai neonati giungono le felicitazioni e gli auguri affettuosi dell'Unità.

**Culla**  
I compagni Teresa Magnani e Giulio Boccaera sono stati allietati dalla nascita di un florido bambino. Ai genitori ed al bimbo gli auguri della sezione Tuffolo e nostri.

### Tre persone percosse da militari USA ubriachi

Quattro militari americani hanno aggredito e percosso la scorsa notte due uomini ed una donna in via Piemonte. Era quasi l'una allorché il signor Mariano Maresca di 34 anni, proprietario del ristorante sito in via Piemonte 79, ha chiesto l'intervento della polizia. Agli agenti egli ha riferito che poco prima quattro stranieri ubriachi avevano tentato di spingere una vettura «selezione» targata Roma 25987 ed avevano rovesciato una moto proprio dinanzi al locale.

Nel tentativo di far desistere gli scaramantati dalle loro imprese sono intervenuti i

**IL PANETTONE della CAPITALE**  
natale dell'industria dolciaria

**CARLO RUSCHENA**

VIA DEI PREFETTI, 28 - ROMA

delinito il migliore da migliaia di Buongustai  
**CHIEDETELO! PROVATELO! Spediamolo ovunque**  
Inviando vaglia postale per L. 1.200 il Kg. franco porto  
E RICORDATE:  
**PANETTONE della CAPITALE**

LA DIETTA CONSAR informa la sua gentile Clientela che i locali di VIA APPIA NUOVA 42 sono riaperti alla vendita.

Comunica anche di avere negli altri negozi: di VIA NOMETANA 491 ed in VIA OSTIENSE 27 tutto l'assortimento di confezioni per: IMPERMEABILI, PALEOT, MONTGOMERY, GIACCHE PANTALONI ecc. DRAPPERIE degli migliori fabbricanti. Informa inoltre di avere riorganizzato il proprio laboratorio di Sartoria.



# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## PUGILATO LA BELLA RIUNIONE INTERNAZIONALE SUL RING DEL VITTORIA (ORE 21)

# Stasera Cavicchi-Eugene e Marconi-Ortiz



CAVICCHI

◆ Cavicchi dovrà cogliere una chiara affermazione se vorrà riquilibrarsi in campo europeo per poter poi rincontrare Johansson per il titolo continentale.

◆ Non è da sottovalutare l'avversario di Marconi - Gli altri incontri: Dal Piaz-Mattei, Putti-Consorti e Macale-Calcatera.

Alle ore 21 di stasera, sul ring del cinema Vittoria (in Teatino) andrà in scena la manifestazione pugilistica internazionale che in campo organizzativo seguirà il debutto della S.E.I.S., la nuova organizzazione sportiva romana.

La S.E.I.S. per questo suo debutto tutto sommato ha fatto le cose per bene, e se il locale non è il più adatto ad una riunione pugilistica per la sua limitata capienza (cosa che si è riflessa sui prezzi, si capisce) il programma è invece abbastanza interessante. «Castellone», infatti, figurano nomi noti e cari ai tifosi romani della noble art: da Francesco Cavicchi a Marconi, di Mattei a Dal Piaz da Putti a Consorti, di Macale a Calcatera.

Cinque saranno i match; eccoli: Cavicchi-Eugene, Marconi-Ortiz, Dal Piaz-Mattei, Putti-Consorti, Macale-Calcatera.

Certamente non tutti i pugili che stasera vedremo sul ring sono i più tecnici delle rispettive categorie, ma sono uomini che almeno dal lato agonistico-spettacolare garantiscono incontri «tutti» dove la classe e l'esperienza dei più noti, l'ardore e l'impegno dei più giovani dovrebbero amalgamarsi per dar vita ad una riunione che alla fine lasci soddisfatti gli spettatori.

Detto dell'interesse della riunione nel suo insieme, diamo ora un rapido sguardo ai cinque incontri, a cominciare dal match-clou:

**CAVICCHI-EUGENE:** L'incontro terrà desto l'interesse degli spettatori sino all'ultimo perché i due pugili oltre ad avere entrambi un pugno da k.o. — come tutti i massimi — del resto — sono anche abili schermatori. E da parte di Cavicchi non dovrebbe mancare il massimo impegno: «Ceto», dopo la sconfitta con conseguente perdita del titolo europeo, subita per mano dello svedese Johansson sta pensando a risalire la scala dei valori europei per tentare la riconquista di quello scet-

torio, la possibilità di affrontare l'altro belga Charville, l'uomo che Cavicchi deve battere per giungere ad un nuovo incontro con Johansson.

Per la cronaca bisogna qui ricordare che Cavicchi ha già battuto Eugene ma non crediamo che ciò debba ritenersi un limite all'interesse per il match, semmai il fatto che i due avversari già si conoscono bene unito alla considerazione che entrambi sono veloci schermatori — cosa inusitata per due pesi massimi — lascia supporre che il match non diventerà in spettacolo.

**MARCONI-ORTIZ:** Gli sportivi romani ricorderanno certamente Marconi il ragazzo di provincia sceso più volte a Roma in cerca di gloria. Ma il pugile di oggi è ben diverso da quello di allora: più esperto, più freddo, più classico.



Domenica Coppi in gara a Zurigo

Per concludere ricorderemo che la riunione di stasera avrebbe dovuto svolgersi al Palazzo dei Campioni il quale, invece, non è stato ancora ultimato. Per mantenere gli impegni presi anziché annullarla gli organizzatori hanno preferito trasferire la riunione dal «Palazzo» al «Vittoria» e questo tanto a loro lode, i prezzi però sono un po' cari e sarebbe bene che per la riunione di Santo Stefano con la quale sarà inaugurato il «Palazzo» trovasse il modo di abbassarli un po': ne guadagnerebbero i tifosi molti del passato sono stati tenuti lontani da tante riunioni e ne guadagnerebbero anch'essi che costano l'affluenza del pubblico sarebbe maggiore. Roma non ha avuto che assai raramente l'onore di veder organizzate interessanti riunioni pugilistiche anche perché non ha mai avuto il locale adatto a questo tipo di manifestazione: ora c'è il nuovo Palazzo dei Campioni: l'occasione buona per metterci sulla giusta strada, cioè per organizzare di più ed a prezzi che siano alla portata di tutti.

ENRICO VENTURI

## Rivalità tra i romani

E' il campione d'Europa quello che i romani potranno ammirare stasera, quel pugile che proprio da Roma prese il volo verso le alte sfere della boxe continentale battendo quell'indovito combattente che è Giggone. E' l'italiano al quale come tutti ricordano l'unico strappo del biglietto da visita — con su scritto «Campione d'Italia» — che gli permise poi di incontrare l'irishman Dion, l'allora campione d'Europa dei pesi welter.

Maconi sinse anche contro Dion e divenne «europeo» poi recentemente a Bologna batté Benedetto sceso in Italia per «condicare» il buon Dion, e conserò lo scettro senza però incrociare troppi applausi, che con la sua giornata non del tutto felice, che per la boxe strabica di Francesco l'incontro non fu bello. Stasera ad Emilio si offre dunque la buona occasione di rivedere sul ring romano i successi del passato e cancellare il ricordo del recente incontro di Bologna, A far le spese del «gran ritorno» del campione dovrebbe essere lo spagnolo. Il quale però non è davvero il più adatto. Basta guardare il suo «realino» per convincersene: ci si leggono i nomi di Correa, Frances, Heraz, Orozco e buon ultimo dell'algerino Houkalla che il «fueres pegadores» spagnolo ha liquidato in poche battute qualche tempo fa a Parigi. Picchi forte Ortiz, e gli uomini dal pugno duro non sono i preferiti da Marconi che per il suo fisico di stile longilineo e per il suo temperamento freddo è portato a boxare di classe e di intelligenza più che di irruenza.

Ed è nella sua classe e nella sua intelligenza, che dovrebbero permettergli di tenere l'avversario a debita distanza in modo da far risultare bene la diversità di colore fra sé e il reale, che Marconi ha le armi migliori per riportare la vittoria.

**DAL PIAZ-MATTEI:** Mattei, giovane fra i «pro» (dodici combattimenti disputati e nove sole sconfitte ad opera di Idi e Butaca), ha una bella boxe lineare, picchia discretamente duro ed ha un gran cuore che lo spinge a cercar battaglia per tutto l'incontro. Da parte sua Dal Piaz ha più esperienza ed è un po' più classico, ma egli ritorna al ring dopo un lungo periodo di riposo iniziato all'indomani dell'incontro di campionato italiano disputato e perduto prima del limite con l'attuale tricolore Mazzinghi e quindi non si conosce bene l'attuale sua capacità di rendimento. Sulla carta comunque, le maggiori possibilità vanno riconosciute a Dal Piaz, ma non si sarebbe nel giusto se non si prevedesse la possibilità di un totale rovesciamento della previsione determinata soprattutto dalla spiccata aggressività del terracinese.

TOTOCALCIO	
Florentina-Palermo	1
Genoa-Inter	1 x 1
Juventus-Bologna	2 x 1
Milan-Lazio	2 x 1
Palova-Atalanta	1 x 1
Roma-Sampdoria	1 x 1
Spal-Torino	1 x 1
Triestina-Lanerossi	x
Unione-Napoli	1 x 2
Castell-Brescia	1 x 1
Martotto-Venezia	2
Livorno-Siena	1
Partite di riserva	1
Sambened-Alessandria	1
Reggiana-Biellese	1

TOTIP	
1. CORSA	11
2. CORSA	2 x 1
3. CORSA	2 x 1
4. CORSA	1
5. CORSA	1
6. CORSA	11
7. CORSA	12
8. CORSA	11
9. CORSA	12

## CALCIO DOPO LA SCONFITTA DELL'OLIMPICO I MAGIARI TORNANO AL SUCCESSO

# L'Honved vittoriosa a Palermo (6-3)

Le reti sono state realizzate nell'ordine da Gomez, Tichy (2) Kocsis (2) Sandri, Czibor, Testa e Puskas (rigore)

PALERMO: Benvenuti (For- ti); Griffith (Nobill), Bettoli, Benedetti, Beletto (Balleo), Zamperini (Bettolo), Lonardi, Luosi (Kotte), Gomez (Testa), Kette (Passarini), Passarini (Sandri).

HONVED: Farago; Rakoc, Fallosko, Turcsik, Banlay, Kocsis, Buday (Machos), Kocsis, Tichy, Puskas, Czibor.

ARBITRO: Clione, di Palermo.

MARCATORI: nel 1. tempo, Gomez al 10', Tichy al 12' e al 13', Kocsis al 23', nella ripresa, Sandri al 2', Kocsis al 12', Czibor al 30', Testa al 32', Puskas (rigore) al 37'.

NOTE: tempo bello, Terreno buono. Spettatori 20 mila circa. In tribuna i presidenti della Regione siciliana e dell'Assemblea regionale.

Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 13. — L'Honved ha pronunciato riscattato la sconfitta subita ieri all'Olimpico ad opera della Roma, battendo con punteggio tecnico il rosgano del Palermo in un incontro che è stato dominato dai magiari per tutti i novanta minuti di gioco.

Nonostante la stanchezza della lunga tournée cui sono stati sottoposti, nonostante la lunghezza del viaggio affrontato subito dopo la partita dell'Olimpico per scendere fino a Palermo i magiari hanno dato alla «Favorita» una dimostrazione di bel gioco: in ogni loro azione d'attacco, gli ungheresi hanno costituito un pericolo per la compagine palermitana che, se ha dovuto inchinarsi di fronte alla elevatissima classe dei magiari, può senz'altro considerare il risultato dell'incontro odierno come una di quelle sconfitte, che anziché umiliare, onorano chi le subisce.

Trascinato dalla perfetta impostazione data da Puskas,

Gomez il quale così ha realizzato la seconda rete in questa stagione di fronte al pubblico, mettendoci in rilievo particolarmente le raffinatezze di Czibor, mentre molto incisiva è apparsa la prestazione di Kocsis, mezz'ala destra.

Surclassato in partenza, il Palermo non si è risparmiato nel difficile compito di arginare l'offensiva avversaria e, con gioco molto aperto, si è spinto a spesso all'attacco, ma con la sola possibilità di puntare su alcuni dei suoi elementi di prima linea.

Circa trentamila persone, tra cui le maggiori autorità cittadine e regionali, sono presenti allorché viene dato il calcio d'inizio: il tempo è buono ed il terreno in ottime condizioni. I rosgani, per nulla affittiti dai complessi di inferiorità, si gettano subito all'attacco e nel giro di 10' mettono a segno la prima stoccata: è merito di

tro cavalleresco e piacevole, quale difficilmente è dato di vedere durante il campionato.

A. C.

**E' morto per un incidente il ciclista spagnolo Gelabert**

PALMA DE MAIORCA (Isole Baleari), 13. — Antonio Gelabert, uno dei più noti ciclisti spagnoli, è morto oggi in ospedale, dove era stato ricoverato in seguito alle ferite riportate recentemente in un incidente automobilistico.

Le ferite erano tutte gravi. E, inoltre, l'incidente gli aveva causato una commozione cerebrale. La scagura ebbe luogo l'8 scorso. Si ribaltò l'auto con la quale Gelabert seguiva una corsa.

Gelabert aveva partecipato a numerose competizioni ciclistiche internazionali, e fra di esse il Giro d'Italia e il Tour de France, Aveva 32 anni.

## LE ROMANE PER GLI INCONTRI CON IL MILAN E LA «SAMP»

# Rinviati i rientri di Bettini e Burini Pressochè sicuro il debutto di Tozzi

La Lazio è partita ieri per Como - Forse Eufemi sostituirà Molino La preparazione della Roma per l'incontro con i blucerchiati

Un piccolo colpo di scena si è verificato ieri pomeriggio allorché la Lazio è partita in treno per Como da dove potrà trasferirsi a Milano alla immediata scadenza dell'incontro con i rossoneri, della compagine bianco-azzurra, contrariamente alle previsioni dei giorni scorsi, non facevano parte ne Bettini né Burini che pure al più tardi nell'incontro di Livorno per il campionato riserve avevano dimostrato di essere pronti a rientrare in squadra.

Evidentemente Carver ha preferito rinviare il rientro ad una migliore occasione e schierare a S. Siro la formazione già collaudata con esito positivo negli ultimi tempi: gli unici ritocchi potrebbero essere rappresentati dall'innesto di Eufemi, se Molino non potrà giocare, e dal debutto di Tozzi, se arriverà in tempo la risposta della Federazione.

Ma per quanto riguarda Humberto bisogna aggiungere che il suo debutto è legato anche alla volontà di Carver il quale prenderà una decisione solo all'ultimo momento. Comunque si può affermare che quasi sicuramente Tozzi gicherà a San Siro. Ecco ora l'elenco completo del bianco-azzurro: partit per Como: Lovati, Molino, Lo Buono, Sentimenti, Pinardi, Carradori, Fusi, Muccinelli, Chiracillo, Selmosson, Vivolo, Tozzi, ed Eufemi.

La comitiva bianco-azzurra è partita con il rapido delle 13.55 e già nella tarda serata è giunta a Como: nella mattinata di oggi probabilmente Carver farà sostenere ai giocatori un galoppo sulla palla per accertarsi delle condizioni di Molino e della forma di Tozzi. Poi la Lazio si trasferirà a Milano in torpedone la mattina di domenica.

Per quanto riguarda la Roma invece nessuna novità da segnalare: circa la formazione a quasi sicuro che verrà confermata quella di due domeniche fa. Comunque solo oggi verrà reso noto lo schieramento per l'incontro con la Sampdoria.

## SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

**Pugilato: Robinson ha ripreso ad allenarsi**

GREENWOOD LAKE, 13. — Il campione del mondo dei pesi medi, Sugar Ray Robinson, ha ripreso gli allenamenti in vista del combattimento, valevole per il titolo mondiale, che dovrà sostenerlo il 2 gennaio prossimo contro Gene Fullmer. In un primo tempo la data dell'incontro era stata stabilita per l'11 dicembre, ma gli organizzatori hanno dovuto spostarla al 2 gennaio in seguito ad una forma influenzale che ha colpito Robinson.

MELBOURNE, 13. — Con molto interesse si attende l'incontro che l'ex campione europeo dei pesi medi, Tiberio Mitri, sosterrà domani sera allo stadio di Melbourne con il campione australiano del medio — massimo Ciccaro Marcos.

**Le auto italiane partite per la «Temporada»**

GENOVA, 13. — Quattordici vetture da corsa (sette «Ferrari» e sette «Maserati») sono state imbarcate sul transatlantico «Paolo Toscanelli» che partirà oggi da Genova per il Sud America.

Le macchine parteciperanno alla prossima «Temporada» argentina costituita dal Gran Premio d'Argentina, dalla «Mille chilometri» (prima prova del campionato mondiale) e dal Premio Buenos Aires.

I piloti italiani cui saranno affidate le vetture raggiungeranno a giorni Buenos Aires per via aerea.

I lavori per il «Palazzetto dello Sport» in Roma sono bene avviati, come si vede dalla foto. Com'è noto il complesso fa parte del gruppo di installazioni sussidiarie per lo svolgimento delle Olimpiadi del 1960. Il «Palazzetto dello Sport», che è situato a poche centinaia di metri dallo Stadio Nazionale, sarà destinato agli sports che vengono effettuati in luogo chiuso come il basket, la lotta, la ginnastica, la boxe, ecc. Di architettura ultramoderna il «Palazzetto dello Sport» sarà dotato di un impianto di aria condizionata e disporrà di 4.000 posti, cifra che potrà essere portata a più di 5.500 per gli incontri di pugilato. I lavori di costruzione sono cominciati alla fine dello scorso luglio e la inaugurazione dell'impianto avrà luogo nell'inverno del 1957.

MILANO, 13. — Al primo dei prossimi aprile avrà luogo sulla pista del Vigorelli una gara di inseguimento che opporrà il Campione del Mondo 1956 dei professionisti, Guido Messina, al Campione del mondo dilettanti, sempre dello stesso anno, Enzo Baldini.

Messina, infatti, ha già dato il suo consenso alla proposta fattagli da Strumolo, direttore del Vigorelli, per incontrare Baldini. Si prevede comunque anche il consenso del Campione del mondo dei dilettanti.

# Gli ultimi interventi nel dibattito al Congresso sulla relazione del compagno Palmiro Togliatti

Con la lettura dei messaggi calorosi di saluto e di augurio del Partito coreano del Lavoro, del P.C. greco e del Partito rivoluzionario popolare mongolo si è aperto ieri mattina il sesto giorno dei lavori del Congresso. Nella sala affollata ed attenta prende per primo la parola il compagno Amicini, che dedica il suo discorso all'esame del problema della pace nella attuale situazione.

## AMICINI (Campobasso)

La conquista di una stabile pacifica esistenza in due campi in cui il mondo continua ad essere diviso — egli dice — è uno dei principali compiti nostri. Questa pacifica esistenza, che sta nelle mani dei popoli ed è quindi frutto della loro lotta quotidiana, alla cui testa debbono trovarsi i comunisti.

Gli ultimi avvenimenti, come la tragica aggressione all'Egitto, debbono raddoppiare la nostra vigilanza; il terribile scontro che sta nel campo imperialistico è tale che può portare a un aggravamento ulteriore della situazione. Occorre che abbiamo un massimamente approfondimento di tali problemi e una valutazione non semplicistica della affermazione giusta che la guerra non è più da considerarsi inevitabile.

In realtà — continua Amicini — il sistema dell'imperialismo gioca oggi le sue carte con rinnovata violenza, proprio per sfuggire a quella stretta in cui lo costringono i successi e la forza del mondo socialista. Di qui la speranza di un riscatto alla guerra d'uscita. Abbiamo errato, nel passato, quando siamo stati superficiali nel trattare questi temi, quando abbiamo praticato non ci siamo impegnati a fondo, quando — come taluno ha fatto — abbiamo trascurato o perfino ridicolizzato le campagne per le raccolte delle firme. Occorre eliminare alla radice queste debolezze con l'opera decisa e chiara di tutto il Partito.

Il secondo punto irrinunciabile di questa azione è la difesa costante delle libertà democratiche conquistate con le lunghe e dure lotte del nostro movimento di liberazione. Sappiamo con quale accanimento le classi dirigenti hanno tentato e tentano di sottrarre queste libertà. Grandi lotte sono state necessarie per impedire che se ne facesse scempio. Noi assistiamo oggi a una rinnovata offensiva di questa lotta antidemocratica organizzata contro il nostro partito come obiettivo diretto, con il pretesto dei fatti d'Ungheria. Conoscendo il nostro partito, si mira in realtà a ridurre la libertà a tutto il popolo. Si vuol ritornare anche nel campo interno alla guerra fredda contro il nostro partito, riaprire il capitolo delle violenze poliziesche e delle odiose discriminazioni. Naturalmente il nemico sa che non può colpire con una lotta frontale, che questa sarebbe troppo costosa. Egli tenta quindi di rompere la nostra unità, di isolarci con una campagna di calunnie, di smarcare i nostri compagni dalle masse che ci sono state vicine e che ci hanno seguito. In tal modo il monopolio e l'agraria argono per impedire la nostra avanzata sulla via della completa democratizzazione del paese. Dobbiamo quindi essere pronti all'azione e alla risposta, dobbiamo stringere i nostri legami coi lavoratori, con gli intellettuali, con tutti i ceti che sono minacciati da questa offensiva. Pace, giustizia, libertà formano un tutt'uno inseparabile. Difendendo il lavoro, portando avanti le grandi campagne di riforme nel Mezzogiorno, noi portiamo avanti, nel nostro stesso tempo anche la causa della pace.

## PACINI (Livorno)

Il largo dibattito nel congresso della Federazione di Livorno — ricorda Pacini — è servito largamente a chiarire le posizioni di questi compagni che si trovano in una perpetua situazione di dubbio: posizione pericolosa perché, negando quanto abbiamo fatto ieri e quanto facciamo oggi si viene a negare anche le prospettive del domani. Pacini si riferisce particolarmente agli interventi di Diaz e di Giori. Il compagno Diaz, egli dice, denuncia un preteso squilibrio fra la denuncia di una via italiana al socialismo e i mezzi che noi mettiamo a disposizione. Giolitti va più in là e chiede garanzie di libertà nel partito e nel paese. In tal modo la libertà rischia però di sembrare un feticcio e vendendo in astratto, si antepongono le idee alla realtà, e soprattutto le proprie idee. Tutto ciò viene a dipendere da fattori oggettivi; tutti gli insuccessi vengono fatti dipendere da nostri errori, senza vedere al di là anche la situazione oggettiva; si sono portati a sé le ombre del quadro per tenere in piedi i

propri dubbi e la realtà si deforma secondo le proprie convinzioni. Il bilancio degli ultimi dieci anni non viene falsato: tutta la verità comincia dal XX Congresso in poi, mentre prima non c'era nulla. Ora questo è inesatto su scala nazionale dove non si spiegherebbero i nostri successi se non teniamo conto di quanto abbiamo fatto, delle lotte condotte, delle realizzazioni ottenute. A Livorno, ad esempio, ricorda Pacini, abbiamo condotto grandiose campagne per la salvezza dei cantieri e contro l'invadenza americana. Indubbiamente vi sono stati dei difetti, tra cui principalmente la tendenza del partito a chiudersi in sé che ha cominciato appunto qui a delinearsi. Ma bisogna anche tener conto della presenza dell'avversario: degli arresti di lavoratori, del lavoro pesante fatto dalle questurine, della persecuzione di ogni genere. Sono cose che contano. Ma ciò che occorre rilevare qui è che non c'è equilibrio tra queste lotte che abbiamo condotto e la via italiana al socialismo: queste lotte fanno parte di questa via, ne sono parte integrante.

Un'altra grande lotta che ha fatto parte di questa via è stata quella che abbiamo condotto nel '55-'56 per la libertà a Livorno. Noi livornesi — osserva argutamente Pacini — possiamo rilevare che in un po' dappertutto ci tengono d'occhio, soprattutto quando sbaglia, perché quando si va bene questo sembra normale, quando sbaglia questa lotta? Il compagno Bertini, della Galileo, ha sostenuto che i troppi scopieri politici, le troppe agitazioni, hanno diminuito la fiducia della classe operaia in noi. Che vuol dire ciò? Forse quando il nemico attacca la nostra libertà abbiamo commesso un errore di scoperio, perché in quel periodo ne abbiamo condotto un altro politico e non bisogna esagerare?.

In realtà, egli dice, le volte che si è costretti a condurre i lavoratori alla lotta su obiettivi politici di carattere generale, (e anche risolutivi, se non anche risolutivi), proprio allora noi abbiamo ricevuto i più seri colpi. Il difetto va cercato altrove, è giusto, ad esempio, rilevare che in un po' di volte, nel movimento sindacale applicando schemi vecchi a situazioni nuove. Come pure va rilevato il fatto che abbiamo dimenticato di tener conto di alcune situazioni particolari che talora è stata elevata a sistema, portando alla rinuncia della lotta. Così, quando noi abbiamo condotto le grandi lotte per la libertà e attorno a queste v'è stato silenzio, non v'è dubbio che si sono creati dei giusti motivi di perplessità. La volontà di fede dei lavoratori erano con noi. Quando si conducono le giuste lotte in modo giusto e deciso, abbiamo sempre avuto il successo. Ma se si voleva mantenere aggrovigliati, — egli dice — addormentandoli con una sovranità formale imperonata da governi fantocci e da individui corrotti, strappavano dopo l'altro la loro indipendenza e combattono con accanimento per il rispetto delle loro ricchezze nazionali. Questi popoli non vogliono servire come merce di scambio tra i grandi imperatori per guerre di rapina. E' evidente che il movimento dei popoli arabi è antimperialista e progressista. La sua vittoria scaturisce dalle basi del sistema imperialista, significherebbe la fine della potenza coloniale della Francia e dell'Inghilterra e faciliterebbe nello stesso tempo l'avanzata dei popoli dell'Europa occidentale, verso la democrazia e il socialismo. Si comprende quindi — prosegue l'oratore che parla in un rapido e fluente francese — perché si sia tentato di dare un colpo mortale a questo movimento aggredendo l'Egitto.

Nel quadro del movimento generale dei popoli d'Asia e d'Africa si inserisce la rivoluzione che si sta effettuando in Marocco. Dopo circa un secolo di lotta contro il dominio coloniale, abbiamo condotto nel marzo scorso la Francia e la Spagna, potenze occupanti, a riconoscere l'indipendenza e l'unità del nostro Paese. In meno d'un anno ci siamo liberati dalla infamia del protettorato, abbiamo unificato il territorio e creato un governo nazionale. Ma queste conquiste sono tuttora minacciate dalla presenza delle truppe francesi sul nostro suolo, mentre la nostra economia rimane nelle quasi totalità nelle mani del monopolio francese.

In queste condizioni noi conduciamo una lotta sistematica per l'evacuazione delle truppe straniere e per liberare la nostra economia. Per queste rivendicazioni nazionali il nostro paese dovrà appoggiarsi decisamente sui paesi arabi, ai quali legano la comunità di interessi antimperialisti oltre alla lingua, alla cultura e al lungo passato

## Il saluto di Ali Yata

Sede alla tribuna il compagno Ali Yata in rappresentanza del partito comunista del Marocco. Tra l'attenzione del Congresso egli rievoca la grande lotta che i popoli arabi stanno conducendo contro l'aggressione imperialista dell'Occidente. Questi popoli che si voleva mantenere aggrovigliati, — egli dice — addormentandoli con una sovranità formale imperonata da governi fantocci e da individui corrotti, strappavano dopo l'altro la loro indipendenza e combattono con accanimento per il rispetto delle loro ricchezze nazionali. Questi popoli non vogliono servire come merce di scambio tra i grandi imperatori per guerre di rapina. E' evidente che il movimento dei popoli arabi è antimperialista e progressista. La sua vittoria scaturisce dalle basi del sistema imperialista, significherebbe la fine della potenza coloniale della Francia e dell'Inghilterra e faciliterebbe nello stesso tempo l'avanzata dei popoli dell'Europa occidentale, verso la democrazia e il socialismo. Si comprende quindi — prosegue l'oratore che parla in un rapido e fluente francese — perché si sia tentato di dare un colpo mortale a questo movimento aggredendo l'Egitto.

## Il saluto di Schüller

Accolto con viva simpatia, il compagno Schüller porta al Congresso il saluto del PC austriaco e ricorda le lotte condotte in Italia e in Austria contro gli stessi nemici. Oggi — egli dice — stiamo assistendo ad un improvviso entusiasmo dei partiti reazionari per la rivoluzione, a una improvvisa passione del padronato per gli scopieri, alla



Il compagno Schüller che parla a nome del P. C. austriaco

esaltazione dei consigli operai da parte della stampa di destra; sempre bene inteso che si tratti di cose dell'Ungheria. Ma si tratta degli stessi partiti e degli stessi circoli che a casa loro violano continuamente la democrazia, dello stesso padronato che ostacola gli operai a conquistarsi i loro interessi a prezzo di dura lotta, di coloro stessi che parlano di putsch e di terrorismo se gli operai e gli impiegati scendono in sciopero per le loro giuste rivendicazioni sindacali.

Noi conosciamo questi signori e sappiamo cosa essi vogliono. Sono gli stessi che aspettavano in gloria il ritorno al potere dei Mindszenty e degli Esterházy in Ungheria. E da noi in Austria questo avrebbe avuto come conseguenza un rafforzarsi della reazione, una grave minaccia per la democrazia e un aumento operai e un pericolo per la neutralità dell'Unione Sovietica. E' stato perciò non solo un aiuto per la classe operaia ungherese, per il popolo ungherese, ma anche per la classe operaia austriaca, per la democrazia e la neutralità dell'Unione Sovietica. Sulla base delle decisioni del XX Congresso si sta compiendo oggi un grandioso processo di chiarificazione nel movimento comunista internazionale e in questa opera i vari partiti comunisti ed operai possono dare un prezioso contributo. Gli attacchi della reazione e dei fautori di guerra imperialistica rendono assolutamente necessaria una cooperazione del movimento operaio dei diversi paesi. Da questo dato di fatto deriva l'idea di un rafforzamento della collaborazione internazionale, idea sempre ricorrente nel movimento operaio e nel movimento operaio. Certamente non è più possibile un ritorno a forme quali una organizzazione internazionale centralizzata, come abbiamo avuto nei precedenti periodi storici. Sarà una collaborazione nel campo della stampa, l'organizzazione di diverse conferenze internazionali che molto potranno contribuire a rafforzare l'unità e la combatività del movimento comunista internazionale.

Il saluto del Partito comunista del Marocco è stato recato dal compagno Ali Yata.

sollevarlo e accettare l'aiuto tecnico e finanziario a condizione che questo non serva a ingerirsi nei nostri affari interni. Non dimentichiamo poi che alle nostre frontiere, il governo francese continua a condurre una lotta di sterminio contro i nostri fratelli algerini; 200.000 sono stati massacrati in questi ultimi due anni. Il governo francese non vuole riconoscere il diritto dell'Algeria all'indipendenza e cessare la guerra, sebbene i combattenti algerini siano pronti a trattare su questa base. Ma è un piccolo permanente di più larghi conflitti e il germe di una terza guerra mondiale.

Da questa tribuna quindi noi chiediamo — conclude Ali Yata — a tutti i popoli, a tutte le forze del socialismo un aiuto per l'Algeria; mactine; chiediamo a tutti i comunisti di richiamare l'attenzione del loro popolo sulla tragedia algerina; far cessare la guerra, come si è fatto per l'Egitto.

## MACALUSO (Siria)

Vi è stato veramente — si chiede Macaluso — un disinteresse delle masse del Sud per i problemi politici generali, o la situazione strategica situazione economica? In realtà, egli risponde, le masse erano impegnate in tali lotte che costituivano una parte integrante della via italiana al socialismo. Con queste lotte esse realizzavano concretamente la giusta linea politica. Le battaglie per l'autonomia siciliana, nel Parlamento siciliano, per la terra in tutto il Mezzogiorno, si sono così unite a quelle delle fabbriche del Nord in una grande prospettiva nazionale superando i limiti di una resistenza nell'azione di questa giusta linea. Ad esempio, all'indomani della liberazione, vi è stato chi si è opposto alla politica dell'autonomia siciliana, sostenendo che la spinta rinnovatrice che veniva dal Nord, sarebbe stata frenata da una posizione autonoma della Sicilia. Queste resistenze vi sono state anche nel Partito socialista, ma assieme abbiamo superato questi ostacoli, assicurando una giusta coscienza autonoma.

Possiamo quindi dire orgogliosamente che il partito operaio e delle Isole, perché ha una giusta politica per la soluzione dei problemi del Sud. Contro questa linea di tendenza del riformismo, che spinge gli operai a chiudersi nelle fabbriche e a non vedere più i problemi generali del paese, noi abbiamo dato l'insegnamento di Gramsci, secondo cui tocca alla classe operaia unita di svolgere una funzione nazionale. La situazione attuale pone nuovi problemi e nuove preoccupazioni. In Sicilia, l'alleanza stretta tra comunisti e socialisti ha portato a grandi successi, come il plebiscito dove si è registrata una grande avanzata e dove ci siamo presentati dappertutto (meno che nelle isole) prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente agli aspetti tecnici del problema e noi ancora concretamente in cui sviluppare la lotta per trasformare i vari comitati in organi organizzativi e si disse che la contrattazione sindacale doveva essere estesa a tutti i rapporti di lavoro, esaminando le posizioni anzitutto per azienda. Si è discusso molto sull'autonomia, anche nel dibattito congressuale del nostro partito, ma tale esame è stato svolto prevalentemente

LE CONCLUSIONI DEL COMPAGNO PALMIRO TOGLIATTI AL DIBATTITO SUL PRIMO PUNTO ALL'O.D.G.

La lotta per una via italiana al socialismo primo nostro contributo alla svolta rinnovatrice in corso nel movimento operaio internazionale

(Continuazione dalla 1. pagina)

... invece, hanno detto che noi ci siamo stati soltanto gli apologeti dei massacrati; si è detto che avremmo deplorato Tito e si è detto che siamo dei titostiti; si è detto che avremmo espresso sui fatti d'Ungheria un giudizio più aspro e categorico nelle critiche di quanto non avremmo precedentemente fatto; oppure si è detto che non abbiamo fatto altro che ripetere luoghi comuni, e così via.

Non vorrei limitarmi a dire, a quanti in modo così sbrigativo e informato sulle cose nostre, che compito loro è di mettersi d'accordo. Vorrei, invece, rilevare come alla esatta informazione sulle cose che qui si sono fatte e dette e sul modo come il Congresso ha accolto le nostre proposte e le ha seriamente dibattute, si è intrecciato qualcos'altro che noi comprendiamo perfettamente. Il fatto è, cari compagni, che noi siamo per la maggior parte degli organi di informazione pubblica che fanno capo alle classi dirigenti capitalistiche, il nemico pubblico numero uno. Vale per le classi dirigenti, le regole spietate che, contro il nemico, il potere è eterno, auctoritas aeterna; e per quanto si riferisce in particolare alla informazione sulle cose nostre, vale una dottrina che è stata insegnata dagli intellettuali consistente nell'affermare: "Dite pure sempre delle bugie a proposito di coloro che dovete screditare, e poi ripetetele, e poi rinnovatele e andate avanti sempre ripetendole. Che cosa qualcosa non ne esce".

Il legame tra l'esame critico e l'approfondimento della linea del Partito.

Noi comprendiamo che anche a quei giornalisti che hanno dimostrato interesse per il nostro lavoro e capacità d'informare obiettivamente, sia in un certo momento, imposto di tener conto di questo orientamento; consideriamo questa loro posizione con una certa paternalistica tolleranza. Abbiamo fatto il nostro dovere di un dono che era venuto a noi, e non vorrei che lo interpretassero solo nel senso che giudichiamo che il loro sforzo per screditare sia destinato a finire in un fiacco applauso.

Non solo questo. E' chiaro che l'abbiamo fatto sia per usare un atto di cortesia, sia per invitare coloro che danno informazioni su di noi ad atteggiarsi più che a noi, a dire le cose come stanno. Se poi vi fossero alcuni che non riescono a staccarsi, nei nostri confronti, dalla applicazione della dottrina hitleriana imposta a una parte della stampa del nostro Paese, ebbene, che volete fare? Potremmo tutt'al più bandire un concorso a chi saprà dimostrarsi il miglior bugiardo ed offrire anche una tipolotta d'onore per il miglior bugiardo. La cosa, peraltro, ci lascia in gran parte indifferenti.

Il nostro giudizio sul dibattito è positivo. Vi è stata una discussione seria, profonda, critica, fatta in linea del nostro partito, il quale attraverso gli interventi è stata approfondita, precisata, ed in un certo senso anche rinnovata. Il Congresso ha dimostrato giustamente una certa impazienza verso i compagni i cui interventi tendevano ad avere un contenuto solo di accettazione e non di critica e di approfondita elaborazione delle questioni. Una vasta serie di interventi sono stati buoni e costituiscono materiale che, messo a disposizione del partito, aiuterà tutto il partito ad andare avanti, ed aiuterà la nuova Direzione del partito a meglio definire quali sono i compiti che oggi stanno dinanzi a noi.

Un difetto abbastanza generale è che non sempre è apparso evidente, come avrebbe potuto e dovuto essere, il legame fra l'esame critico e l'approfondimento della linea del nostro partito nei diversi campi e l'esame dell'organizzazione e dell'attività del partito. I quadri che qui sono raccolti conoscono bene quale lo stato del partito e della sua attività e sanno che il legame fra la comprensione della linea politica e lo stato dell'organizzazione è un problema che è necessario approfondire ed a cui bisogna sempre fare capo nell'esaminare i nostri compiti. Il legame tra la teoria e la pratica, fra l'elaborazione generale e la precisazione dei compiti concreti di lavoro, e quindi anche di certi aspetti amministrativi, come l'inquadramento, il reclutamento, il lavoro di agita-

zione, il lavoro di propaganda, tutto questo deve essere continuamente presente a noi se non vogliamo che i nostri dibattiti prendano un carattere accademico.

La nostra politica è fatta sempre di azione e tutte le nostre elaborazioni di direttive politiche devono sempre concludere con l'esame delle condizioni dell'azione e con l'indicazione degli obiettivi che devono essere raggiunti.

Vi sono stati interventi critici, di cui alcuni altamente positivi, altri meno positivi, in quanto la critica che vi era sviluppata — direi per il modo stesso come è stata presentata — non poteva persuadere, rivelava qualche cosa che noi dobbiamo respingere. Ritengo cioè che in alcuni interventi la critica è stata difettosa, prima di tutto per una certa incertezza e superficialità e vorrei dire persino per una certa reticenza. Queste cose non ci aiutano. Comprendo che queste cose nascono ancora in qualche compagno uno stato d'animo di perplessità, di non piena adesione alle fondamentali posizioni politiche del partito. Però ritengo che sarebbe stato dovere di questi compagni, da buoni comunisti, di fare essi stessi, anche prima di parlare, lo sforzo necessario per liberarsi da questo stato d'animo.

Il partito si aiuta anche facendo una critica che spinga determinate sue posizioni, ma facendo questa critica in modo palese, aperto, superando le reticenze e le superficialità, permettendo a tutto il partito e anche all'opinione pubblica di vedere che cosa c'è al fondo, e quindi di essere in grado di scegliere esattamente, e non nebulosamente, coperte alle volte da argomentazioni verbali, non servono, non aiutano. Prima cosa, la sincerità; dire le cose come stanno, in se stessi e fuori di sé; e prima di tutto essere sinceri nel giudizio sul modo come abbiamo discusso. Se non si respingono, e da respingere con energia le accuse secondo le quali la discussione che è stata sviluppata nel nostro partito e nelle sue organizzazioni periferiche, nei suoi organi di stampa, sia stata un'annusazione o pure stroncata a un certo momento. Questo non è vero. Chiamo a testimoni tutto il partito (applausi) del fatto che questa è una affermazione non vera (applausi).

Nessuno è stato chiamato agente del nemico nelle nostre file, nessuno. E' stato fatto rilevare a determinati compagni che essi portavano e sviluppavano nelle loro argomentazioni argomenti dell'avversario, che noi dovevamo respingere e che abbiamo respinto con energia. Ma questo è un fatto di denegazione della attività del nostro partito e del partito stesso. Questo non ha niente a che fare col bollare coloro che non sono d'accordo con la linea del partito come nemici di classe, come agenti dell'avversario.

Un dibattito acutamente, profondamente e utilmente critico quale mai si era avuto.

Compagni che noi sappiamo essere in disaccordo con la linea del partito sono stati chiamati in parte delle commissioni che hanno elaborato i documenti fondamentali del Congresso, affinché con loro si potesse discutere a fondo su tutte le questioni.

Essi hanno partecipato senza alcun limite di parola alle assemblee di cellula e di sezione, hanno partecipato ai congressi delle loro Federazioni dappertutto dove hanno voluto, sono stati eletti a far parte delle delegazioni al Congresso nazionale, come il compagno Giolitti, che noi siamo stati lieti di vedere fra i delegati anche sapendo che egli su alcune questioni è in divergenza dalle posizioni nostre.

Ma anche qui, una reticenza, perché se a questa critica non giusta, che non corrisponde ai fatti, vuol dire che si nasconde qualche altra cosa, cioè che si ritiene che la politica del partito non debba essere difesa che al compagno dirigenti del partito, quando si impegna una simile discussione, debbano scomparire dalla scena essi che rappresentano la volontà organizzativa del partito, si ritiene cioè che essi debbano lasciare il campo, non difendere ciò che è stato fatto e non precisare il perché una cosa è stata fatta. No, una simile posizione, che è quella che sta dietro alla reticenza, non è ammissibile. Nessun partito lo ammette. Qui non si tratta neanche di essere



Una delegazione dei garisti romani in sciopero ha recato ieri il suo saluto al Congresso. Ecco alcuni mentre stringono la mano ai delegati esteri (si riconoscono il sovietico Zhevlyagin, il francese Duclos e la sovietica Furtsava)

un partito di classe, di combattimento. No, ogni partito serio non accetta questa posizione. Noi non abbiamo nascosto gli elementi negativi della nostra politica e non vogliamo nascerli. Non vi è stato nessun dibattito nel nostro partito, non vi sono mai stati congressi federali o di sezione o di cellula, non vi è stato Congresso nazionale in cui la critica si sia sviluppata in modo così acuto e profondo, e anche così aperto. Direi che non vi è mai neanche stato un rapporto di apertura in cui il problema della critica fosse posto in questo modo, cercando di mettere in evidenza gli aspetti negativi della nostra politica per poterli poi superare e correggere con una azione migliore, con quella che noi chiamiamo azione di rinnovamento e di rafforzamento oltre che di correzione di singoli errori.

Non è vero che nel mio rapporto si sia detto che tutto sta nel non aver fatto bene il lavoro femminile, no, lo ho indicato i difetti di quest'attività, e di altri successivamente indicati. La conclusione era questa: quando parliamo di rinnovamento è evidente che intendiamo qualcosa di più. Ciò non è vero che qui si sia sminuziata la critica stessa. E' questo che noi abbiamo fatto. E' questo che noi abbiamo fatto. E' questo che noi abbiamo fatto.

Anche qui, poiché la critica che è stata formulata in questo modo non è esatta, non corrisponde al vero, allora vuol dire che vi è stato un errore. E' stato stato meglio superare questa reticenza e dire apertamente le cose come stanno, dire apertamente che si ritiene che vi sia stato un indirizzo radicalmente sbagliato. Ma questo è un errore di metodo. Dietro le reticenze si nasconde anche un arretrare del compagno onesto, del bravo compagno di fronte alle conseguenze che la realtà dei fatti respinge, e che la coscienza stessa di questo compagno non può accettare.

Questo modo di porre alcune critiche ha portato alle volte questi compagni a sconfinare in quello che chiameremo il terreno delle meschinità. Si è usato persino nella litologia. Che cosa vuol dire in italiano la parola «modello»? Abbiamo detto che la costruzione socialista nell'Unione Sovietica è il primo grande modello. E' usato in modo corretto questo termine, in questa accezione? Rinviamo la questione a chi possiede a casa un dizionario di sinonimi della lingua italiana.

Ma anche qui, che c'è dietro? Non vorrei che dietro ci fosse, non dico perché è assurdo pensare una cosa simile, il fatto che qualcuno possa essere attirato dalla brillante dottrina esposta da Saragat l'altro ieri, quando ha detto che la Rivoluzione d'Ottobre è stato un colpo di mano di un gruppo di fanatici. Ma non vorrei che dietro si nascondesse una tra-

diacale critica di tutto il sistema con il quale è stata costruita la società socialista. Questo lo respingiamo; perché se fosse vero che tutto il sistema è sbagliato i risultati colà raggiunti, non si sarebbero mai potuti ottenere. Non sviluppo questo argomento perché è stato già ampiamente sviluppato da una serie di compagni.

Il significato delle nostre critiche sugli errori compiuti dai compagni dirigenti ungheresi.

E' così a proposito dell'inizio dei fatti ungheresi e degli avvenimenti successivi; avremmo dovuto dire che il governo che vi era in quel momento in Ungheria non era legittimo. Perché dovevamo dirlo? Abbiamo fatto delle critiche concrete e le abbiamo ripetute qui con una precisione e una asprezza, anche, inconsuete. Abbiamo precisato il nostro giudizio sugli errori che erano stati compiuti dai compagni che stavano alla testa del partito e del governo in Ungheria. Perché dovevamo dire che in quel momento quel governo non era legittimo? Saremmo scivolati in una posizione che respingiamo, cioè avremmo finito con l'affermare che nei paesi dove esiste un potere della classe operaia e dei lavoratori, la critica si deve esprimere con le armi. Gli errori che lo sono stati fatti hanno avuto questa conseguenza: una parte degli elementi malcontenti ha espresso la critica con le armi e quindi si è accodati alle forze controrivoluzionarie. Ma noi respingiamo nettamente questa posizione perché se dovessimo accettarla vorrebbe dire che noi passiamo in un altro campo, scavalchiamo la trincea (applausi), e schieriamo dall'altra parte.

Equivoce mi è parso anche il richiamo a Gramsci. E' vero, Gramsci ha detto che bisogna che le basi del processo rivoluzionario sgorgino dall'intimo del processo produttivo. Nessuno di noi respinge questa affermazione. Sulla base di questa affermazione Gramsci, alla testa della avanguardia della classe operaia italiana, ha sviluppato un grande movimento rivoluzionario sul terreno politico, per abbattere il potere della borghesia in quel momento storico e aprire la strada alla conquista rivoluzionaria del potere da parte della classe operaia. Questo ha fatto Gramsci. E' lo vorrei meglio che scherziamo con Gramsci! (Applausi).

Gramsci è stato colui che ha elaborato, con una pazienza di pensiero raramente eguagliata, le posizioni che voi chiamate «dottrina di Gramsci». Quando alle volte sento dire «nel Partito comunista non si polemizza più come ai tempi di Gramsci», io mi domando: ma non avete mai letto le parole di Gramsci contro i riformisti? Non avete mai riletto l'asprezza che egli metteva nella sua polemica quando si trattava di orientare la classe operaia, di indicare quale era la via sbagliata che non doveva seguire e di aprire la strada alla creazione di un partito rivoluzionario di avanguardia? Non scherziamo dunque con Gramsci!

Ma, anche qui, che cosa c'è dietro? Non vorrei che ci fosse l'affermazione che oggi dallo sviluppo stesso delle forze produttive nasce una situazione nuova anche senza l'intervento attivo di una avanguardia rivoluzionaria, perché questa posizione è radicalmente sbagliata. Dallo sviluppo delle forze produttive escono le condizioni nuove della nostra lotta, ma non esce certo una marcia tranquilla verso una

trasformazione pacifica da un regime al regime opposto, di cui nessuno ha mai avuto un esempio nel mondo. No, questo non accade. Sorgono condizioni diverse, condizioni più agevoli per una parte, più difficili per l'altra; si apre la possibilità di una marcia più accelerata in determinate direzioni, ma non si realizza certo questa meravigliosa utopia di un'avanzata verso il socialismo senza la lotta rivoluzionaria dell'avanguardia della classe operaia! (Applausi).

E di qui viene anche il modo errato di porre il problema dell'unità, unità sindacale e unità delle forze politiche della classe operaia; come se il processo di unificazione sindacale potesse portarci a creare qualche cosa che non si è mai vista nel mondo, e cioè non un sindacato nuovo nel senso che intendiamo noi, come sindacato unitario di classe, ma un organismo che, inserendosi nell'avanzata del progresso tecnico, farebbe diventare la classe operaia classe dirigente senza lo sviluppo della lotta di classe. Questo è assurdo, questa è una cosa da respingere.

Contribuiamo al superamento della scissione socialista sviluppando la lotta contro le posizioni reazionarie e opportuniste della socialdemocrazia.

Per quello che riguarda la questione della unificazione politica delle forze avanzate della classe operaia, ho affermato che oggi non è attuale il problema di una unificazione generale, cioè di una unificazione che comprenda tutti i settori organizzati e politicamente del mondo del lavoro. Credo che questa affermazio-

ne sia del tutto giusta. Se non possediamo il problema in questo modo, credo che ostacoleremo, anziché accelerare, il processo di unificazione delle forze politiche della classe operaia. Vediamo come stanno andando le cose. E in corso oggi un avvicinamento tra i socialisti e i socialdemocratici, ma questo stesso avvicinamento ha in sé gli elementi di una lotta, ed è una lotta per cercare di individuare chiaramente le posizioni della socialdemocrazia reazionaria di destra e tentare di superarle. Questo è, da una parte, lo sforzo che sta oggi compiendo nel nostro paese per giungere a questo punto, si chiama unificazione socialista; ma dall'altra parte vi è lo sforzo dei capi socialdemocratici di destra che cercano invece di imporre le loro posizioni a tutto il movimento, e che almeno ad un settore rilevante. Questa è la lotta che oggi è in corso.

Come ci inseriamo noi in questa lotta? Possiamo inserirci proponendo di fare una unificazione a tre? Se compissimo un atto simile dimostreremmo di non comprendere nulla della situazione del momento, appiattiremmo come il terzo incomodo che si inserisce per mettere i bastoni fra le ruote. No, noi dobbiamo contribuire a questa lotta sviluppando la nostra politica e il nostro combattimento contro le posizioni reazionarie, opportuniste della socialdemocrazia. Ecco il nostro contributo. Non c'è dubbio che vediamo una possibilità di sviluppo. Comprendiamo che se veramente si arrivasse a costituire in Italia un partito unitario in cui costituissero le forze dei socialisti e dei socialdemocratici su una piattaforma di lotta di classe e di lotta rivoluzionaria nell'ambito della democrazia, è evidente che allora si aprirebbero altre prospettive di collaborazione e anche di unificazione. Ma questo non è il problema di oggi.

Allora, quando ci si critica perché questo problema non lo porremmo come problema immediato attuale, che cosa c'è dietro questa critica? Non vorrei dire che ci sia, neanche lontanamente, la tendenza ad accettare le posizioni della socialdemocrazia di destra, ma certo non si può dire che non vi è un giusto apprezzamento della realtà e che vi è una certa tendenza a considerare che unicamente sulla base dello sviluppo delle forze produttive possono cambiare le condizioni di organizzazione del movimento operaio e della sua avanguardia, senza la corrispondente, necessaria lotta politica.

Per questo facciamo appello alla precisione nella critica, a superare le incertezze, e se vi sono delle reticenze, a superare anche le reticenze. Questo è il migliore aiuto che si possa dare al partito. Non si risolvono i problemi politici così importanti, come quello che pone oggi la necessità di fare avanzare meglio di prima il movimento comunista, giocando con le parole. Fino a che elementi di avanguardia, i quadri dirigenti della classe operaia si limiteranno a giocherellare con queste parole, essi non potranno adempiere alla loro funzione di avanguardia (applausi). Per adempiere alla funzione di avanguardia occorre decisione, occorre

luttuoso l'azione dei compagni polacchi, i quali hanno saputo non soltanto sfuggire a questo pericolo, ma hanno saputo aprirsi una grande strada maestra nuova. Abbiamo ammirato l'alto senso politico di cui è stata una manifestazione l'intervento al nostro Congresso del compagno rappresentante del Partito Operatore Unificato Polacco, l'alto senso politico di cui danno prova oggi i dirigenti del movimento operaio socialista e comunista della Polonia (applausi). Soprattutto siamo pienamente d'accordo con ciò che il compagno ha detto quando ha sottolineato la necessità che i compiti del rinnovamento democratico, dell'estensione e del rafforzamento della democrazia socialista, siano strettamente legati con la vitalità e con la coscienza, nel partito stesso, della esigenza di prendere le misure che sono imposte da una situazione come quella che oggi si presenta nel mondo.

Siamo a una grande svolta rinnovatrice del movimento comunista internazionale.

I punti centrali per noi sono: la coscienza precisa della realtà, la precisazione dei compiti nuovi che derivano dallo sviluppo della lotta di classe, sopra questa solida base, di un indirizzo di lotta delle masse lavoratrici, della classe operaia e della sua avanguardia che è il nostro partito. Vogliamo che questo indirizzo si manifesti chiaramente, sia nel campo dei problemi internazionali che in quello interno nazionale.

Circa i problemi internazionali, il Congresso ha esattamente sottolineato che determinate critiche da noi fatte sono state da noi mantenute, sviluppate, approfondite. Lasciamo che dicano quello che vogliono coloro che non amano dire la verità; ma il Congresso ha compreso il valore di queste nostre critiche, lo hanno compreso i compagni rappresentanti di partiti di altri paesi presenti a questa nostra assemblea e ai quali io rinnovo il ringraziamento e il saluto fraterno di tutti noi.

Noi sentiamo di essere a una grande svolta rinnovatrice del movimento comunista internazionale; ma questa svolta è anche essa un compito di lotta che si deve svolgere in noi e fuori di noi. In noi, per superare le posizioni reazionarie, opportuniste di collaborazione e anche di unificazione. Ma questo non è il problema di oggi.

I compagni, e tutto il Congresso, giustamente hanno sottolineato che chiudere gli occhi di fronte a questa seconda necessità sarebbe un gravissimo errore. I fatti si stanno svolgendo in modo tale da eliminare persino la necessità di una discussione. E' in sviluppo una minaccia a minare, con tutti i mezzi, il mondo socialista, colpendo là dove il nemico ritiene possibile colpire, esattamente in quelle situazioni le quali possono contenere, in certi momenti, elementi di pericolo; intervenendo apertamente perché un processo che deve essere e sarà un processo di consolidamento venga spinto invece verso le forme di un processo di rottura, il che non deve essere.

La minaccia sta nella intenzione manifesta — ma che noi non possiamo ignorare — di un'intenzione di tutti i dirigenti del campo imperialista — di arrivare persino a delle conseguenze catastrofiche in questa direzione. Leggete i resoconti che ieri sono stati pubblicati sul Consiglio che attualmente è in corso tra i paesi aderenti al Patto Atlantico, e vedrete che il punto che la Teri è stato discusso è quello di ciò che dovrebbero fare i paesi del Patto Atlantico nel caso che scoppiassero disordini nella Germania orientale. Qui vi è prima di tutto una confessione e qui vi è una minaccia tragica e terribile, soprattutto se pensiamo alle torbide espressioni che sono state usate a questo proposito dal ministro degli Esteri della Germania di Bonn, di quel paese dove il Partito comunista è stato messo fuori legge e dove a capo delle forze militari si trova una parte dei vecchi quadri dell'esercito di Hitler.

Una minaccia grave viene da quella parte, e saremmo non soltanto degli ingenui ma anche degli sciocchi e degli irresponsabili se non lo vedessimo. I comunisti di tutto il mondo e soprattutto quelli dei paesi che sono più direttamente minacciati sarebbero degli sciocchi e degli irresponsabili se non lo vedessero e se non facessero fronte a questa minaccia.

Leggiamo con preoccupazione le notizie che vengono giorno per giorno dall'Ungheria e che ci segnalano ogni volta di più la gravità della rottura che si era verificata tra la avanguardia consapevole e socialista e le grandi masse, e ci segnalano la lentezza del processo di superamento di quella rottura. Abbiamo salutato e sa-



Le delegazioni dei partiti fratelli hanno ieri visitato l'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie





# Le nostre caratteristiche essenziali: combattività, unità, capacità di azione

ne cosciente del programma e dei compiti del partito.

Anche per questo, e necessaria un'intensa vita democratica in tutte le istanze del partito, e una lotta continua per la conquista di tutti i militanti alla linea e al lavoro del partito. L'unità del partito, l'unità degli organismi dirigenti, la fluida collaborazione tra tutti i compagni che lo compongono non devono significare patto di inerte conformismo. L'unità è un concetto indispensabile per l'efficienza del partito, per la realizzazione della nostra politica.

Ogni discussione, ogni dibattito e ogni critica deve essere sereni e franchi. Il nemico cerca di insinuarsi nelle nostre discussioni, inventando divergenze, prestando a questo e a quello opinioni non sue, suggerendo divisioni arbitrarie. Periodicamente viene diffusa la favola dei molti e dei duri, dei conservatori e degli innovatori, dei vecchi e dei giovani, anche se poi certi presunti vecchi sono tutt'altro che vecchi, e certi cosiddetti giovani sono tutt'altro che giovani. Bisogna essere attenti a non farsi prendere dal gioco avversario, a non vedere anche noi con gli occhiali colorati dell'avversario. Accettare così artificiosamente e senza convinzioni significa rendere molto difficile ogni proficua discussione e collaborazione. Significa ridurre grandemente le possibilità di raggiungere nel dibattito la reciproca comprensione e l'accordo.

Accettare queste artificiali divisioni significa non più discutere ma solo stabilire e combattere nelle prefabbricate metterie compagni: se in quella bianca o in quella nera.

Le discussioni devono essere fatte per approfondire sempre più la conoscenza della realtà, per elaborare continuamente la nostra esperienza, per adeguare sempre più a questa realtà e a questa esperienza la nostra politica e la nostra attività. Discutiamo per approfondire le conoscenze e l'assimilazione del ricco patrimonio ideale e politico rappresentato dalla dichiarazione programmatica e dalle tesi che il nostro VIII Congresso approvò.

In questo lavoro di assimilazione e di realizzazione appariranno gli errori ed errori di natura revisionistica? Appaiono incomprensioni, resistenze, di natura settaria? Combattiamo queste velocità, questi errori, queste resistenze, queste incomprensioni per quello che sono: combattiamoli allo scopo di stringere attorno al partito e al suo patrimonio ideologico e politico tutti i compagni, nessuno escluso, perché dobbiamo partire dal punto di vista che tutti possono essere portati ad accettare completamente e a lavorare per attuare la linea politica formulata dal nostro VIII Congresso.

C'è chi sostiene che, oggi, nel nostro partito, non esistono più il revisionismo. Altri sostengono che, oggi, nel nostro partito non esistono pericoli di settarismo. Gli uni e gli altri pretendono che se il partito zoppica, zoppica questa o quella politica. Ma la lotta deve essere condotta contro le due tendenze a divergere da questo fronte. Rinnovamento non vuol dire abbandono dei principi, abbandono del metodo, abbandono della linea politica, ma si rafforza, né ci si rinnova. Si perde soltanto la caratteristica di partito della classe operaia, si abbandona un metodo che ha fatto la forza e il prestigio del partito, si perde la capacità di portare la classe operaia alla lotta e alla vittoria.

Come comportarsi verso i compagni che portano il pericolo o dell'uno o dell'altro pericolo? Anche in questo ci può aiutare la saggezza dei compagni cinesi. Essi dicono: ogni compagno può avere deficienze e commettere errori, ogni compagno ha bisogno di aiuto da altri compagni. L'unità del partito serve appunto a sviluppare questo aiuto tra compagni. La correzione degli errori dei compagni ha lo scopo di trarre insegnamenti validi per tutti. Si tratta di esaminare il passato per trarre insegnamenti per il futuro, di curare l'ammalato per salvarlo. Non si tratta di « dare il colpo di grazia » in modo tale che il compagno non possa più lavorare per il partito.

Da tutto quanto abbiamo detto (pressione del nemico, necessità di rinnovamento politico ed organizzativo, pericoli che insidiano questo rinnovamento) appare chiaro che in strada del rinnovamento e del rafforzamento del partito non e ne di semplice né di facile percorso. Esistono reali e serie possibilità di immobilismo e di abbandoni. La marcia verso il rinnovamento deve essere stimolata. Ma la si deve sorvegliare. Errori, incertezze, passi falsi sono possibili, fors'anche inevitabili. Il tragico non è che si commettano, il tragico sarebbe se non ce ne accorgesse e non si correggesse ogni errore e ogni debolezza a tempo.

centrali. Nei dodici anni seguenti alla nostra guerra di liberazione nazionale, il partito si è sviluppato in modo impetuoso, ampio, profondo, nella lotta, nel lavoro e nello studio. Sono sotto questi quadri, formati in un ricco patrimonio di tutta l'attività del partito, e nelle nuove esperienze a cui hanno direttamente preso parte, in tutti questi anni si sono grandemente accresciuti l'interesse, l'esperienza, la sensibilità del partito nel suo insieme e di ogni singolo compagno. A questo processo di sviluppo, di arricchimento e di maturazione ideologica, politica e pratica di tutto il partito e dei singoli compagni non ha corrisposto, in generale, un adeguato sviluppo materiale di collegamenti e di direzione delle principali attività del partito, spesso assegnate agli organismi dirigenti. Da questa concezione e seguita una composizione quasi obbligata, degli organismi dirigenti, nella quale prevalgono i compagni responsabili nei vari campi di attività, compagni segretari di Camera del Lavoro o dei principali sindacati, delle cooperative, del movimento provinciale, giovanile, compagni sindacati, compagni dirigenti delle principali organizzazioni del partito, ecc. Naturalmente, negli organismi dirigenti, vi devono essere compagni che portano la conoscenza, l'esperienza, la sensibilità ai problemi di questi vari settori in cui si svolge l'attività nazionale, e nei quali dobbiamo orientare la parte principale della nostra azione.

Ma non c'è bisogno che sia proprio il compagno in ciascuno di questi campi la maggiore responsabilità? Quello che deve venire a far parte dell'organismo dirigente locale o federale del partito? Già nel suo campo, per il fatto stesso della carica che ricopre, questo compagno deve occupare, spesso, altre cariche connesse alla stessa organizzazione in cui milita. Vi sono ad esempio, compagni segretari di sindacati importanti che fanno parte degli organismi dirigenti delle Camere del Lavoro nei maggiori degli organismi centrali e della

partecipazione alle riunioni. E' lo studio delle questioni, con la base, con la massa verso cui è rivolta la sua attività? Bisogna smetterla con la pretesa di mantenere il contatto con i compagni che svolgono la loro attività nei settori più importanti del movimento operaio solo a mezzo della loro inclusione negli organismi dirigenti di partito. In questo modo alcuni compagni realizzano un cumulo di cariche a cui essi non possono umanamente accudire.

E' questo il secondo ostacolo che finora ha impedito il naturale sviluppo organico dei nostri organismi dirigenti. Spesso questi organismi, anche se formati da ottimi compagni, sono chiusi all'effluvio di forze nuove, essendo costituiti quasi obbligatoriamente con i quadri locali o federali del partito, e non sulla base delle esperienze di partito e della funzione e delle esigenze concrete di lavoro del partito.

C'è, infine, una terza difficoltà, direi di ordine psicologico, a cambiare, a rinnovare, a ringiovanire nella composizione dei nostri organi dirigenti. Si crea l'impressione che un compagno che occupa un posto di responsabilità,

non può lasciarlo, senza umiliazione, se non per un posto superiore. Ogni altra destinazione farebbe pensare e lui e agli stessi compagni ad una immediata diminuzione di prestigio, ad una retrocessione, cioè ad una punizione. Si crea la mentalità che anche per i nostri dirigenti vale la regola militare che il maggiore non può diventare capitano se non per retrocessione, cioè per gravi motivi disciplinari. Bisogna bandire questa mentalità.

Gli organismi dirigenti si devono costituire tenendo conto solo e delle esigenze del partito e delle reali capacità dei compagni chiamati a compiere le cariche occupate, e delle loro possibilità di lavoro. Lo Statuto proposto, a questo riguardo stabilisce di non affidare ad un singolo compagno un numero di cariche superiori alle sue capacità e reali possibilità di lavoro. Esso raccomanda di attirare al lavoro di direzione del partito il maggior numero possibile di compagni, per formarli nell'attività e nell'esperienza quotidiana. Lo Sta-

to non può lasciarlo, senza umiliazione, se non per un posto superiore. Ogni altra destinazione farebbe pensare e lui e agli stessi compagni ad una immediata diminuzione di prestigio, ad una retrocessione, cioè ad una punizione. Si crea la mentalità che anche per i nostri dirigenti vale la regola militare che il maggiore non può diventare capitano se non per retrocessione, cioè per gravi motivi disciplinari. Bisogna bandire questa mentalità.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e perciò a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica e nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

La sezione è, in genere, l'attività più vasta locale del partito, non essendo a superare questa divisione organizzativa e perciò a stabilire contatti più frequenti, umani e politici, tra i vari strati sociali che costituiscono la base della forza del partito. Non traggono da ciò la conseguenza di rivoluzionare tutta la nostra tradizionale struttura organizzativa che ha nelle cellule di fabbrica e nelle cellule di strada le sue colonne essenziali. Però bisogna provvedere a superare il distacco che esiste tra i vari strati del partito ed anche, qualche volta, tra le stesse organizzazioni di base.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.



Il settore riservato alle delegazioni estere. Nel banconi di fronte (a sinistra) sono: in prima fila le delegazioni sovietica e cinese; in seconda fila le delegazioni francese e la svizzera. Nei banconi stati lateralmente, sono: in prima fila altri delegati cinesi, in seconda la delegazione jugoslava e quella cecoslovacca, in terza la bulgara, in quarta la marocchina e la tunisina

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

Per questo, il progetto di Statuto ha tolto il limite massimo per il numero dei componenti la cellula del luogo di lavoro. Il progetto lascia libere le organizzazioni di creare cellule di fabbrica e di strada con il numero di compagni ritenuto necessario, nelle singole condizioni, ad assicurare alla cellula la necessaria consistenza ed una sufficiente vita politica. Il progetto di Statuto prescrive che i membri delle cellule del luogo di lavoro sono tenuti a partecipare anche all'attività della cellula del proprio luogo di abitazione, in qualità di membri aggregati.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 4821 - 4231

ULTIME I'UNITA' NOTIZIE

Table with exchange rates for various currencies including the Dollar, Pound, and Swiss Franc.

Nuovi rapporti in Polonia tra POUP e Partito contadino

Un articolo del pubblicista Dziwiecki sulla necessità della collaborazione tra diversi partiti per arrivare al socialismo - La revisione degli errori passati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA, 13. - Il Partito operaio unificato e il Partito contadino, hanno stabilito in questi giorni, in una dichiarazione comune, i principi basilari che dovranno regolare la loro collaborazione.

La costruzione di un modello e di una via polacca al socialismo viene basata su tre principi: 1) consolidare un sistema pluripartitico; 2) collaborazione di tutti i partiti e movimenti politici e democratici sulla base di un comune programma di costruzione socialista; 3) mantenere il ruolo direttivo del Partito operaio unificato.

La costruzione di un modello e di una via polacca al socialismo viene basata su tre principi: 1) consolidare un sistema pluripartitico; 2) collaborazione di tutti i partiti e movimenti politici e democratici sulla base di un comune programma di costruzione socialista; 3) mantenere il ruolo direttivo del Partito operaio unificato.

Una discussione costituiranno una ricca fonte per la ricerca comune della via polacca al socialismo. F. F.



KNOXVILLE (Tennessee) - Undici razzisti di Clinton, che avevano tentato di impedire la partecipazione dell'Alabama alle elezioni, sono stati arrestati mentre vengono accompagnati alla prigione di stato.

Altro tentativo di Lloyd per mantenere all'Inghilterra la preminenza in Europa

Preoccupazioni per il sopravvento USA dopo la crisi di Suez - La Gran Bretagna punta sul riarmo di Bonn per battere la concorrenza tedesca sui mercati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 13. - Il dramma drammatico in cui si dibatte la Gran Bretagna, è messo in luce dal confronto fra le notizie che giungono da Washington e quelle da Parigi. Mentre il governo inglese chiede agli Stati Uniti un nuovo prestito di circa 500 milioni di dollari, appaiono così la dipendenza economica del paese dall'America, a Parigi, Sir John Lloyd espone un piano di una comunità politica ed economica dell'Europa occidentale, che vuole essere un tentativo di riannessione della tutela statunitense, per quanto se ne può comprendere attraverso le formule che il Manchester Guardian sostiene stamane «nebulose».

La Gran Bretagna, che può aspirare a una leadership europea solo a condizioni di poter battere Bonn, ha donato un obiettivo essenziale della Gran Bretagna, che può aspirare a una leadership europea solo a condizioni di poter battere Bonn, ha donato un obiettivo essenziale della Gran Bretagna, che può aspirare a una leadership europea solo a condizioni di poter battere Bonn.

La Gran Bretagna, che può aspirare a una leadership europea solo a condizioni di poter battere Bonn, ha donato un obiettivo essenziale della Gran Bretagna, che può aspirare a una leadership europea solo a condizioni di poter battere Bonn.

La Gran Bretagna, che può aspirare a una leadership europea solo a condizioni di poter battere Bonn, ha donato un obiettivo essenziale della Gran Bretagna, che può aspirare a una leadership europea solo a condizioni di poter battere Bonn.

La Gran Bretagna, che può aspirare a una leadership europea solo a condizioni di poter battere Bonn, ha donato un obiettivo essenziale della Gran Bretagna, che può aspirare a una leadership europea solo a condizioni di poter battere Bonn.

La situazione in Ungheria

(continua, dalla 1. pagina)

Il governo ungherese ha informato il segretario generale di essere disposto a riceverlo a Budapest in data successiva conveniente alle due parti.

IL CONSIGLIO DELLA N.A.T.O.

(continua, dalla 1. pagina)

collaborazione politica sempre più stretta fra i paesi della NATO. E sembrava venuto il momento adatto per una decisione del genere quando ci colpiva la presa di posizione degli Stati Uniti.

Il ministro degli Esteri tedesco ha annunciato che il suo paese non ha mai avuto un'opinione favorevole alla situazione in Polonia e in Ungheria.

Il rapporto del «tre saggi» che sarà archiviato come atto morto, naturalmente senza alcun riferimento alla NATO, resterà valido solo nella prima delle sue raccomandazioni.

Il rapporto del «tre saggi» che sarà archiviato come atto morto, naturalmente senza alcun riferimento alla NATO, resterà valido solo nella prima delle sue raccomandazioni.

Il rapporto del «tre saggi» che sarà archiviato come atto morto, naturalmente senza alcun riferimento alla NATO, resterà valido solo nella prima delle sue raccomandazioni.

Il rapporto del «tre saggi» che sarà archiviato come atto morto, naturalmente senza alcun riferimento alla NATO, resterà valido solo nella prima delle sue raccomandazioni.

Il rapporto del «tre saggi» che sarà archiviato come atto morto, naturalmente senza alcun riferimento alla NATO, resterà valido solo nella prima delle sue raccomandazioni.

Nehru per il ritiro dall'Europa di tutte le truppe straniere

Un giudizio del primo ministro indiano sul carattere della rivolta in Ungheria

NUOVA DELHI, 13. - Il primo ministro indiano Nehru ha pronunciato oggi al Parlamento un'importante discorso sulla situazione internazionale. Egli ha insistito in particolare sulla richiesta che le truppe straniere vengano ritirate da tutti i territori sui quali esse stazionano, con particolare riferimento all'Europa. Se ciò accadesse - ha dichiarato Nehru - non è dubbio che la soluzione del problema dell'unità tedesca sarebbe grandemente agevolata.

Il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd si è qualificato come grande potenza allo stesso livello degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica; in tali circostanze, è non soltanto giusto, ma anche assolutamente necessario che la Gran Bretagna cerchi di costituire con i suoi vicini dell'Europa occidentale una forte comunità capace di cooperare efficacemente nel campo della difesa, come in quello del progresso economico.

I nuovi aerei sovietici apprezzati in Inghilterra

La rivista specializzata «Jane's» dedica all'argomento una ampia rassegna

LONDRA, 13. - La rivista annuale Jane's All The World's Aircraft, nel suo numero del 1957, uscito oggi, pubblica interessanti particolari dei nuovi aerei sovietici. Circa le recenti realizzazioni sovietiche.

Tre aerei da caccia sperimentali, con ali a delta, venuti per la prima volta, questi aerei, hanno una velocità massima che va da Mach 1,3 a Mach 1,6 («Mach» è il suono).

Il Mig 17, derivato dal Mig 15, ha una velocità massima di 1.700 chilometri all'ora. Il Mig 19, supero di circa 200 chilometri la velocità del suono, in volo orizzontale. Avrebbe inoltre la possibilità di essere costruito al ritmo di 15 unità al mese.

IN UNA CLINICA DEL MINNESOTA Bimbo di 20 mesi operato al cuore

DETROIT, 13. - A bordo di un aereo decollato in un'azione circulatoria con un motore artificiale.

79 morti a Manila per un tifone

MANILA, 13. - Sulla base delle più recenti segnalazioni giunte dalla provincia, è salito a 79 il numero dei morti causati dal tifone che negli ultimi giorni ha investito le Filippine.

Rubato in Francia un furgone postale

CRIFFON (Francia), 13. - Dieci banditi armati hanno rubato ieri un furgone postale contenente 51 sacchi di posta e valori per un ammontare di 12 milioni di franchi.

Accordo per la pesca tra Italia e Jugoslavia

BELGRADO, 13. - Il presidente del segretario degli Affari Esteri si è pronunciato favorevolmente per un accordo di pesca fra l'Italia e la Jugoslavia.

Un altro italiano muore nel Belgio

BRUXELLES, 13. - Il ministro italiano Vincenzo Viola di 32 anni è rimasto vittima di una frana al livello 620 del pozzo Ferrand a Elouges, nei pressi di Mons.

Seminfermo di mente l'assassino della turista

MILANO, 13. - Giovanni Caldeira, il cameriere di Casale (Trento) che il 12 agosto assassinò nella turista brasiliana Elisa Maria Ferrario, è stato dichiarato semi-infermo di mente e definito «unbelloude e deficiente intellettuale».

Un telegramma di Tito a Vorosilov

MOSCA, 13. - Il compagno Tito ha inviato al compagno Vorosilov il seguente telegramma: «Esprimo i miei saluti ed auguri che voi, a nome vostro ed anche a nome dei popoli dell'Unione Sovietica e del Presidium del Soviet Supremo della RSS, sarete stati tanto gentili da inviare a me e ai popoli della Jugoslavia in occasione della festa nazionale jugoslava».

Un messaggio del governo ungherese all'O.N.U.

NEW YORK, 13. - La Messaggio permanente ungherese delle Nazioni Unite ha fatto pervenire ieri al segretario generale dell'O.N.U. Dag Hammarskjöld una nota verbale in data 12 dicembre nella quale il governo ungherese ricorda le sue precedenti dichiarazioni in merito alla situazione in Ungheria e nella quale il segretario generale delle Nazioni Unite, il governatore ungherese, ha perduto la vita per un tragico errore della nonna, che ha dato da bere un liquido anti-anticoagulante, scambiandolo per un succo di frutta.

Muore una bimba per un tragico errore

TRIESTE, 13. - Una bimba di 20 mesi, Daniela Timon, ha perduto la vita per un tragico errore della nonna, che ha dato da bere un liquido anti-anticoagulante, scambiandolo per un succo di frutta.

SECONDO UN ASTRONOMO AMERICANO Tempeste di neve e di polvere osservate sul pianeta Marte

FORT DAVIS (Texas USA) 13. - Un «vero tempo da marziani» regna su Marte: questa la dichiarazione fatta dal prof. Bernal Kuiper, astronomo all'Osservatorio della Università di Chicago, dopo aver effettuato osservazioni, per quattro mesi, sul clima del pianeta.

Una squadra americana ritirata dal Mediterraneo

WASHINGTON, 13. - La marina militare statunitense ha annunciato il ritiro dal Mediterraneo della squadra di otto aerei che, dal 1955, ha effettuato missioni di osservazione e di ricognizione.

Disciolti i Consigli municipali in Algeria

PARIGI, 13. - Il governo francese ha espulso tutti i consigli municipali socialisti e comunisti e sostituiti da delegati speciali con eguale rappresentanza di elementi marxisti ed escapisti.

Pietro Ingrao, direttore

Luca Parolini, vice direttore, iscritto al n. 3438 del Registro Stampa del Tribunale di Roma il 14 novembre 1955. L'Unità autorizzazione a giornale n. 4903 del 4 gennaio 1956. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A. Via IV Novembre, 149 - Roma.